

RELAZIONI SEMESTRALI

2002



RELAZIONI SEMESTRALI

2 0 0 2

ORGANI AMMINISTRATIVI E SOCIETA' DI REVISIONE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	COLLEGIO SINDACALE	DIREZIONE GENERALE	DIREZIONI	SOCIETA' DI REVISIONE
PRESIDENTE	PRESIDENTE	VICE DIRETTORE GENERALE	<i>Rete Liguria</i>	KPMG SpA
Fausto Cuocolo *	Fulvio Rosina	AMMINISTRAZIONE	Luciano Casapietra	
VICE PRESIDENTE		Renzo Oldrati	<i>Rete Foranea</i>	
Alessandro Scajola *	SINDACI EFFETTIVI		Luigi Gardelli	
AMMINISTRATORE DELEGATO (1)	Antonio Semeria Andrea Traverso	VICE DIRETTORE GENERALE MERCATO	<i>Crediti</i>	
Giovanni Berneschi*	SINDACI SUPPLEMENTI	Alfredo Sanguinetto	Achille Tori <i>Contabilità e Servizi</i>	
CONSIGLIERI	Adriano Lunardi Massimo Scotton		Mario Venturino	
Adalberto Alberici *			<i>Information</i>	
Piergiorgio Alberti **			<i>Communication</i>	
Piero Guido Alpa *			<i>Technology (I.C.T.)</i>	
Andrea Baldini				
Giorgio Binda				
Jean-Jacques Bonnaud			Giorgio Seronello	
Mario Capelli *			<i>Rapporti Esterni</i>	
Giorgio Giorgetti				
Pietro Isnardi			Emilio Pietro Molinari	
Ferdinando Menconi				
Dominique Monneron			<i>Risorse</i>	
Paolo Cesare Odone *				
Vincenzo Roppo *			Carlo Arzani	
Enrico Maria Scerni			<i>Supporti</i>	
Oliviero Tarolli			Giovanni Poggio	

* *Membro del Comitato esecutivo*

** *Consigliere anziano*

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 27/4/2001 per gli esercizi 2001-2002-2003.

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 29/4/2002 per gli esercizi 2002-2003-2004.

(1) Ai sensi di Statuto, l'Amministratore Delegato svolge anche le funzioni di Direttore Generale.

POTERI DEGLI ORGANI AMMINISTRATIVI E DELEGHE LORO ATTRIBUITE

In base alla comunicazione Consob n. 97001574 del 20/2/97 si indicano i poteri e le deleghe attribuite agli Amministratori ed alla Direzione.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

In base all'art. 24 dello Statuto spettano al Presidente del Consiglio di Amministrazione la rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi ed in giudizio, nonché la firma sociale.

Presiede l'Assemblea, convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione ed il Comitato Esecutivo, di cui è membro di diritto.

Nei casi di assoluta ed improrogabile urgenza il Presidente, su proposta dell'Amministratore Delegato o del Direttore Generale, può assumere decisioni di competenza del Consiglio e del Comitato Esecutivo, ove questi siano impossibilitati a riunirsi.

Le decisioni assunte sono portate a conoscenza dei competenti organi nella loro prima riunione successiva.

Comitato Esecutivo

L'art. 25 dello Statuto prevede la nomina del Comitato Esecutivo da parte del Consiglio di Amministrazione, che ne determina il numero dei membri, la durata in carica e le attribuzioni.

Esso è composto dal Presidente, dal Vice Presidente e dall'Amministratore Delegato quali membri di diritto, nonché da un numero di altri membri variabile da 3 a 5.

L'attuale Comitato Esecutivo è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 28/5/2001 che ha confermato in cinque il numero dei membri elettivi, la cui durata in carica è stata fissata fino al 31/10/2002.

Ad esso il Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 21 dello Statuto ha delegato le proprie attribuzioni, in materia di:

- a) concessione, rinnovo, aumento, riduzione, conferma, revoca e sospensione di affidamenti e in genere crediti in tutte le articolazioni anche inerenti al Gruppo ed anche inerenti i servizi di tesoreria e cassa, indipendentemente dagli importi e dalle categorie di rischio;
- b) facoltà deliberative generali in materia di spesa, ovvero in materia di introiti;
- c) facoltà deliberative in materie diverse quali la gestione delle risorse umane, gestione della tesoreria, del portafoglio titoli, utilizzo di strumenti finanziari derivati e attività in cambi, gestione delle partecipazioni, ivi incluse le determinazioni in ordine all'esercizio o meno del diritto di prelazione o di opzione su azioni o quote di Società partecipate, nonché in materia di gestione corrente e di non rilevanza strategica; di assumere determinazioni in ordine all'autorizzazione a stare in giudizio nelle cause attive e passive della Banca senza limiti di importo o per cause di valore indeterminato; di disporre l'apertura, il trasferimento, la chiusura e la ridefinizione delle localizzazioni di sportelli bancari del Gruppo nell'ambito del piano sportelli generale deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

Amministratore Delegato - Direttore Generale

Ai sensi dell'art. 27 dello Statuto il Consiglio di Amministrazione nomina un Amministratore Delegato o un Direttore Generale; l'Amministratore Delegato, se nominato, svolge anche le funzioni di Direttore Generale. Il Direttore Generale, ove nominato, o l'Amministratore Delegato, che ne svolge le funzioni, esercita le proprie attribuzioni nell'ambito di quanto stabilito dallo Statuto e dal Consiglio di Amministrazione. Il Direttore Generale è capo del personale di cui indirizza e coordina l'attività.

L'Amministratore Delegato in carica è stato nominato il 21/5/2001, svolge anche funzioni di Direttore Generale e gli sono state delegate facoltà deliberative, entro i limiti determinati, in materia di:

- a) concessione, rinnovo, aumento, riduzione, conferma, revoca e sospensione di affidamenti e in genere crediti in tutte le articolazioni anche inerenti i servizi di tesoreria e cassa, nonché inerenti ad eventuali pareri da segnalare alle Società bancarie facenti parte del Gruppo Banca Carige ai sensi delle vigenti disposizioni;
- b) facoltà deliberative generali in materia di spesa, ovvero in materia di introiti;
- c) facoltà deliberative in materia di finanza aziendale;
- d) facoltà di delega, d'intesa con il Presidente, per la partecipazione alle assemblee di Società od enti partecipati ed individuazione della linea da seguire da parte del rappresentante della Banca;
- e) facoltà deliberative in materia di gestione corrente e di non rilevanza strategica.

BANCA CARIGE SPA

RELAZIONE SEMESTRALE AL 30/6/2002

STRUTTURA DELLE PARTECIPAZIONI RILEVANTI BANCA CARIGE AL 30/6/2002	Struttura delle partecipazioni rilevanti Banca Carige al 30/6/2002	5
SCHEMA DI SINTESI E INDICATORI DI GESTIONE	Scheda di sintesi e indicatori di gestione	7
RELAZIONE SULLA GESTIONE	Il quadro reale e monetario La strategia L'attività di intermediazione I servizi, il marketing e la tutela del cliente Le relazioni esterne e l'attività di promozione culturale, scientifica e sociale Il sistema distributivo e la gestione delle risorse La transizione all'Euro Le immobilizzazioni La struttura proprietaria ed i rapporti con l'ente controllante I titoli Carige Il conto economico ed il patrimonio I profili di rischio aziendale Informazioni qualitative sui rischi creditizi La Corporate Governance ed informazioni sull'adesione al codice di autodisciplina delle società quotate I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del semestre e la prevedibile evoluzione della gestione	9 10 12 30 32 33 36 37 38 39 41 46 48 49 49
BILANCIO AL 30/6/2002	Stato Patrimoniale <i>Attivo</i> <i>Passivo</i> Conto Economico Nota Integrativa <i>Premessa</i> <i>Parte A – Criteri di valutazione</i> <i>Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale</i> <i>Parte C – Informazioni sul Conto Economico</i>	52 52 53 54 55 55 57 62 128
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	Relazione della Società di Revisione	

GRUPPO BANCA CARIGE
RELAZIONE SEMESTRALE CONSOLIDATA AL 30/6/2002

INDICE

SCHEDA DI SINTESI CONSOLIDATA E INDICATORI DI GESTIONE	Scheda di sintesi consolidata e indicatori di gestione	140
AREA DI CONSOLIDAMENTO	Area di consolidamento	141
RELAZIONE SULLA GESTIONE	Il quadro reale e monetario	143
	I fatti di rilievo intervenuti nel semestre	144
	L'attività di intermediazione	144
	Il personale e la struttura operativa	157
	Il conto economico ed i coefficienti di solvibilità	158
	Le variazioni del patrimonio netto	161
	Le società del Gruppo e le partecipazioni	163
	I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del semestre	167
BILANCIO CONSOLIDATO AL 30/6/2002	Stato Patrimoniale consolidato	169
	<i>Attivo</i>	169
	<i>Passivo</i>	170
	Conto Economico consolidato	171
	Nota Integrativa consolidata	172
	<i>Premessa</i>	172
	<i>Parte A – Criteri di valutazione</i>	175
	<i>Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato</i>	179
	<i>Parte C – Informazioni sul Conto Economico consolidato</i>	244
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	Relazione della Società di Revisione	

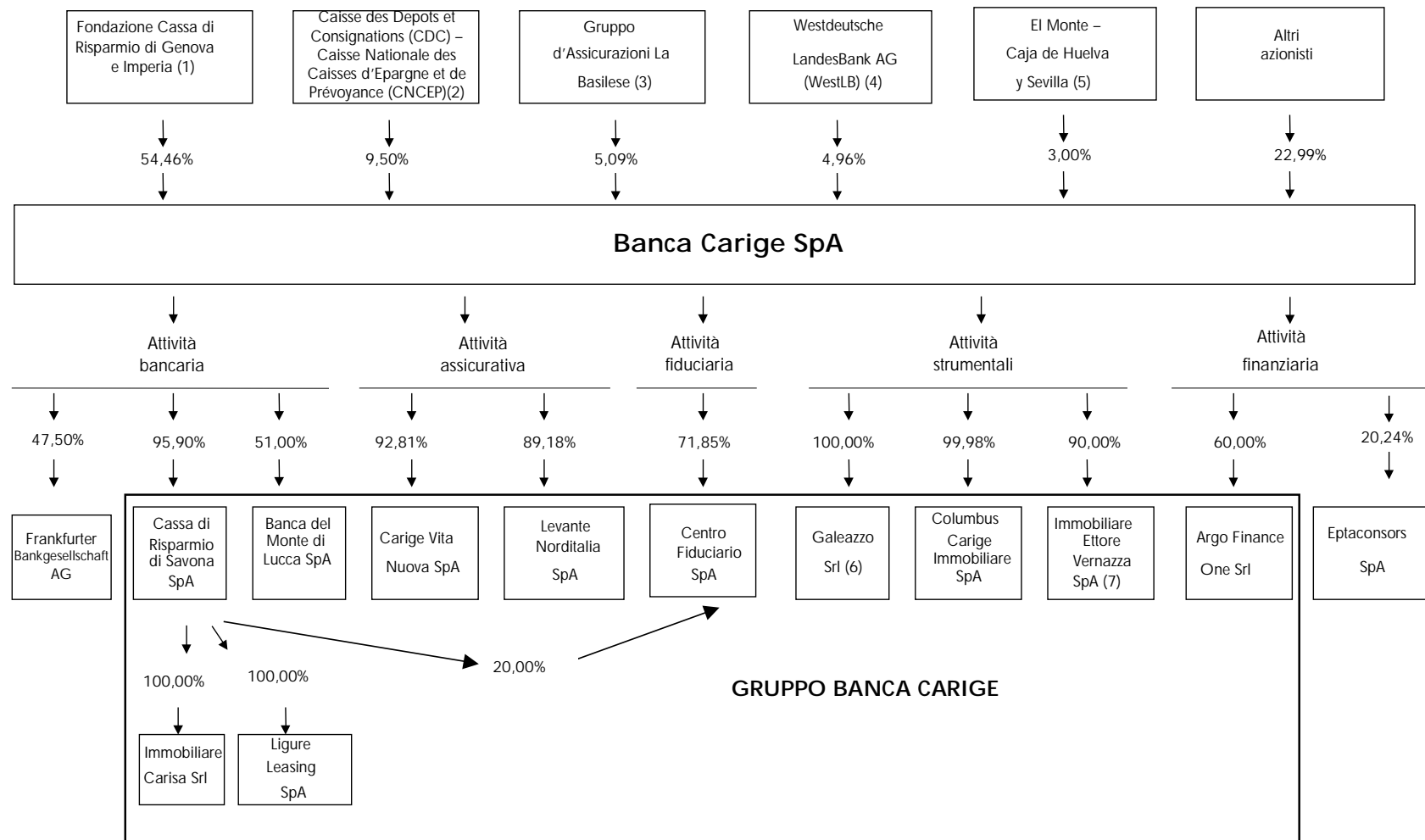
RELAZIONE SEMESTRALE

2002



BANCA CARIGE SpA - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia
Sede legale in Genova, Via Cassa di Risparmio, 15

STRUTTURA DELLE PARTECIPAZIONI RILEVANTI BANCA CARIGE AL 30/6/2002



(1) Dopo la conversione del 25% delle proprie azioni ordinarie in azioni di risparmio, avente decorrenza 1/7/2002, la quota di azioni con diritto di voto detenuta dalla Fondazione è scesa al 47,37%. (2) La quota è detenuta tramite le società controllate CDC Ixis ed Eulia. In quest'ultima, a seguito di riorganizzazioni interne, è confluita anche la partecipazione detenuta da CNCEP. La quota di azioni ordinarie è passata all'11,02% dopo la conversione effettuata dalla Fondazione. (3) La partecipazione è detenuta tramite la controllata Basilese Compagnia di Assicurazioni sulla Vita. La quota di azioni ordinarie è passata al 5,90% dopo la conversione effettuata dalla Fondazione. (4) La partecipazione è detenuta da WestLB Italia SpA. La quota di azioni ordinarie è passata al 5,76% dopo la conversione effettuata dalla Fondazione. (5) La quota di azioni ordinarie è passata al 3,48% dopo la conversione effettuata dalla Fondazione. (6) La società detiene lo 0,02% della Columbus Carige Immobiliare SpA. (7) La società detiene in portafoglio il 10,00% delle proprie azioni.



SCHEDA DI SINTESI E INDICATORI DI GESTIONE

SCHEDA DI SINTESI E INDICATORI DI GESTIONE

	30/6/02	31/3/02	31/12/01	30/6/01	Variazioni %	
					6/02 12/01	6/02 6/01
SITUAZIONE PATRIMONIALE (1)						
Totale attività	12.801,5	12.499,9	12.835,5	11.481,0	-0,3	11,5
Provvista	10.157,6	9.943,8	10.151,6	9.052,4	0,1	12,2
- Raccolta diretta (a)	8.559,4	8.322,1	8.099,3	6.994,1	5,7	22,4
* <i>Debiti verso clientela</i>	5.084,5	4.987,4	4.863,1	3.963,5	4,6	28,3
* <i>Debiti rappresentati da titoli</i>	3.474,9	3.334,7	3.236,2	3.030,6	7,4	14,7
- Debiti verso banche	1.197,8	1.221,4	1.652,0	2.057,9	-27,5	-41,8
- Fondi di terzi in amm.ne	0,3	0,3	0,3	0,3	-1,0	-4,2
- Prestiti subordinati	400,0	400,0	400,0	0,0	0,0	...
Raccolta indiretta (b)	11.814,5	11.740,4	11.348,9	10.642,0	4,1	11,0
- Risparmio gestito	5.618,2	5.695,8	5.671,8	5.160,1	-0,9	8,9
- Risparmio amministrato	6.196,3	6.044,6	5.677,1	5.481,9	9,1	13,0
Attività finanziarie intermedie (AFI) (a + b)	20.373,9	20.062,5	19.448,2	17.636,1	4,8	15,5
Investimenti (2) (3)	10.945,5	10.749,7	11.026,8	10.159,5	-0,7	7,7
- Crediti verso clientela (2) (3)	7.614,8	7.398,0	7.471,2	6.964,4	1,9	9,3
- Crediti verso banche (2)	808,3	585,4	1.122,3	486,8	-28,0	66,1
- Titoli	2.522,4	2.766,3	2.433,3	2.708,4	3,7	-6,9
* <i>portafoglio immobilizzato</i>	316,7	387,1	441,3	441,5	-28,2	-28,3
* <i>portafoglio non immobilizzato</i>	2.205,7	2.379,2	1.992,0	2.266,8	10,7	-2,7
Capitale e riserve (4)	1.366,3	1.334,7	1.332,8	1.329,2	2,5	2,8
CONTO ECONOMICO (1)						
Risultato di gestione	116,6	54,2	219,1	110,4		5,6
Utile delle attività ordinarie	91,0	42,2	171,6	86,0		5,8
Utile ante imposte sul reddito	93,2	42,9	184,5	97,1		-4,1
Utile d'esercizio	54,9	24,9	103,5	57,8		-5,1
RISORSE (5)						
Rete sportelli	349	348	345	281	1,2	24,2
Personale	3.517	3.527	3.506	3.132	0,3	12,3
INDICATORI DI GESTIONE						
Ricavi netti da servizi						
/Margine d'intermediazione	54,33%	50,83%	48,59%	48,53%		
Costi operativi						
/Margine d'intermediazione (<i>Cost Income Ratio</i>)	64,08%	64,54%	63,53%	61,91%		
Utile ante imposte sul reddito						
/Capitale e riserve (4)	6,82%	3,21%	13,84%	7,31%		
ROE	4,02%	1,87%	7,77%	4,35%		
ROAE (6)	4,06%	1,87%	7,86%	4,40%		
COEFFICIENTI PATRIMONIALI DI SOLVIBILITA'						
Attività ponderate rischio di credito (1)	7.808,8	7.282,2	7.459,7	6.585,5	4,7	18,6
Patrimonio di base (Tier1)/Attività ponderate rischio di credito	12,91%	13,79%	13,08%	18,95%		
Patrimonio di vigilanza/Attività ponderate rischio di credito	17,78%	19,03%	18,19%	18,60%		

(1) Importi in milioni di euro.

(2) Al lordo delle presunte perdite.

(3) Valore comprensivo delle immobilizzazioni relative all'attività di locazione finanziaria (leasing).

(4) Incluso il fondo per rischi bancari generali.

(5) Dati puntuali di fine periodo.

(6) Indicatore calcolato rapportando l'utile netto al patrimonio medio (Return On Average Equity).



RELAZIONE SULLA GESTIONE

IL QUADRO REALE E MONETARIO

Il primo semestre 2002 è stato caratterizzato da segnali di ripresa della **congiuntura internazionale** più contenuti rispetto alle previsioni. Lo scenario economico globale continua ad indicare un significativo disallineamento tra i risultati macroeconomici delle varie aree, in costante ma debole miglioramento, e gli andamenti dei mercati finanziari ed azionari, dominati da instabilità ed incertezza.

Per gli **Stati Uniti** i primi sei mesi dell'anno evidenziano il permanere di una situazione economica difficile. Pur rimanendo bassi i tassi di interesse, la dinamica degli investimenti risulta molto rallentata; il dollaro si è svalutato sia sull'euro che sullo yen; i mercati borsistici continuano ad essere caratterizzati da pressioni ribassiste. La leggera dinamica espansiva del PIL è stata sostenuta dal processo di ricostituzione delle scorte e dalla tenuta della domanda interna. Non si sono registrate tensioni inflazionistiche, anche per le forti spinte al ribasso dei prodotti con prezzi più volatili. Il tasso di disoccupazione si è attestato al 5,8%.

Il **Giappone** continua a mantenersi sull'orlo di ulteriori cadute dell'economia, anche se alcuni indicatori segnalano modesti miglioramenti della congiuntura. Il PIL, pur restando sempre negativo, ha registrato un leggero progresso nei primi mesi dell'anno, in particolare nelle componenti dei consumi e delle esportazioni nette. Rimane fortemente negativa la dinamica degli investimenti privati.

Il generalizzato deterioramento del quadro congiunturale è avvertibile anche in **Europa**, dove consumi e investimenti mantengono un basso profilo di crescita e gli indici di fiducia delle imprese e delle famiglie sono in una fase di indebolimento, pur mantenendosi in area positiva. Nel primo semestre dell'anno il PIL ha registrato una crescita di circa lo 0,4%, mentre per fine anno si attende un'espansione non superiore all'1%. Il ritmo di crescita dei prezzi al consumo è intorno al 2%. Il tasso di disoccupazione rimane stabile all'8,4%. Alcune delle principali economie nazionali europee denunciano difficoltà a mantenersi entro i parametri di Maastricht, segno evidente di rallentamento del ciclo virtuoso dei fabbisogni pubblici.

In Germania la crescita del PIL (0,6%) è debole per i limitati consumi interni e per la contrazione degli investimenti, mentre il tasso di inflazione risulta pari all'1,6%. In Francia, i consumi privati hanno ripreso parzialmente a trainare l'economia che per fine anno è attesa in crescita dell'1,3%; la crescita dei prezzi al consumo è del 2%. La Spagna continua a segnare la maggiore vivacità economica in ambito europeo sebbene sia consumi che investimenti siano in rallentamento. Il PIL è previsto in espansione del 2,4% e la dinamica inflazionistica è attesa in crescita del 3,5%.

Il Regno Unito registra indicatori complessivamente positivi, in particolare per la crescita della domanda, sia interna, sia estera. Il PIL è previsto in crescita dell'1,9% per fine anno mentre il ritmo dell'inflazione resta contenuto all'1,3%.

Anche in **Italia** la ripresa dell'economia risulta inferiore alle attese. Per fine anno la crescita del PIL è stimata intorno all'1%. La domanda interna e le esportazioni non contribuiscono a sostenere la crescita mentre si va registrando un incremento delle scorte. Fattori di tipo congiunturale (aumento dei prezzi nel settore ortofrutticolo) e strutturale (esaurimento del ciclo espansivo di alcuni beni durevoli) ed il passaggio all'euro hanno determinato un rallentamento nella propensione ai consumi da parte delle famiglie. Anche dal lato degli investimenti si rileva una situazione di attesa rispetto all'avvio di programmi di sviluppo.

Dopo gli inattesi rialzi dei prezzi avvenuti nei primi mesi dell'anno si è assistito ad un rallentamento del tasso d'inflazione, che a giugno si è attestato ad un livello del 2,3% e a luglio al 2,2%. Per quanto riguarda il mercato del lavoro, i primi mesi del 2002 confermano la tendenza ad un graduale ridimensionamento del tasso di disoccupazione che scende a valori prossimi al 9%.

Recenti difficoltà congiunturali dell'economia italiana, segnalate da vari organismi internazionali, sembrano destinate a rallentare, se non a procrastinare, l'obiettivo generalizzato di riduzione della pressione fiscale, individuata a suo tempo tra le priorità nazionali. Tra gli altri principali argomenti in discussione rimangono la flessibilità del lavoro, la previdenza e, in generale, tutti i temi legati alla sostenibilità degli attuali livelli di *welfare*. Nel primo semestre 2002 l'andamento dell'economia in **Liguria** ha mantenuto una dinamica piuttosto positiva, nonostante le criticità evidenziate a livello nazionale ed internazionale. In particolare fatturato ed ordini acquisiti hanno avuto

un andamento in crescita, seppur contenuta, rispetto al primo semestre 2001.

Con riferimento alle statistiche ISTAT sull'export regionale, nei primi mesi dell'anno in Liguria le esportazioni sono diminuite di oltre il 15%, dopo la forte crescita registrata nel corso del 2001. Tale tendenza è principalmente legata alla ciclicità di taluni settori trainanti e di elevato valore unitario, operanti prevalentemente su commessa, quali ad esempio la cantieristica.

Nel corso del primo semestre il traffico merci nel porto di Genova ha registrato una leggera diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-2,4%); tale rallentamento è stato determinato in gran parte dalla contrazione sia della merce in contenitori (-5,2%), sia delle rinfuse solide (-5,6%), sia, infine, dei prodotti petroliferi (-1,5%). Per contro è aumentata la movimentazione delle merci convenzionali (3%). Il traffico contenitori ha subito una contrazione (-3,8%). In forte aumento il numero delle navi arrivate nel semestre (10,8%) per una stazza lorda cresciuta del 13,6%. Il traffico passeggeri nel periodo gennaio – giugno ha mostrato una crescita (5,2%), sia nel comparto dei traghetti (1,4%), sia, soprattutto, in quello delle crociere (22,2%).

Circa l'andamento inflazionistico, a giugno si è registrata una variazione tendenziale dei prezzi regionali del 2,5%, leggermente superiore rispetto alla media nazionale.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, il numero degli occupati in Liguria è risultato pari a 615 mila unità, mentre le persone in cerca di occupazione sono circa 40 mila, di cui 12 mila in cerca di prima occupazione. Il tasso di disoccupazione di aprile si è attestato al 6,1%, in progressivo avvicinamento alla media delle aree del nord-ovest (4,5%).

Per quanto riguarda il turismo, le stime relative ad arrivi e presenze nei primi sei mesi dell'anno mostrano risultati in contrazione rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Tra gli aspetti maggiormente positivi, anche se in termini quantitativi ancora marginali, si evidenziano la crescita del turismo indotto dal movimento dei crocieristi a Genova e Savona e il crescente numero di turisti stranieri in provincia di La Spezia.

Nel corso del primo semestre 2002 la Federal Reserve americana e la Banca Centrale Europea hanno mantenuto un atteggiamento di tipo espansivo in materia di **politica monetaria**, non intervenendo con manovre al rialzo sui livelli dei tassi storicamente molto bassi. Coerentemente con

il ridimensionamento delle aspettative di rialzo dei tassi, almeno nel breve periodo, sia negli Stati Uniti che in Europa, le curve dei rendimenti per scadenza dei titoli di Stato si sono ridotte: negli Stati Uniti il calo è di circa 60 *basis point* circa su tutte le scadenze superiori ai due anni, nell'area UEM invece la riduzione è stata più contenuta e crescente all'aumentare delle scadenze (tra 25 e 30 *basis point* sui titoli a 5-10 anni).

Sui mercati borsistici, dopo un primo trimestre di sostanziale stabilità, si sono accentuati gli andamenti negativi, in modo generalizzato in quasi tutti i settori. Di contro la redditività delle obbligazioni è aumentata in tutti i principali mercati.

In questo quadro, caratterizzato da molti elementi di incertezza, la raccolta bancaria è cresciuta in Italia del 9,4% (6,3% nell'area Euro), in particolare nelle componenti dei depositi in conto corrente (13,5%) e delle obbligazioni (8,8%). In rallentamento risulta l'espansione delle operazioni pronto contro termine (4,5%) mentre prosegue la diminuzione dei certificati di deposito (-14,6%).

Il mercato dei fondi continua a scontare l'andamento negativo dei mercati finanziari per cui, dopo una parziale ripresa nel primo trimestre del 2002, il volume degli assets è diminuito di oltre il 6% nel secondo trimestre tornando ai livelli di fine 2001. È proseguita a ritmo sostenuto la ricomposizione dei fondi per categoria, orientandosi ulteriormente verso strumenti a minor contenuto di rischio.

Sul fronte degli impieghi, la crescita risulta rallentata (2,4%). Mantengono una dinamica positiva i mutui per l'abitazione e per gli interventi di ristrutturazione sugli immobili concessi alle famiglie, mentre imprese e società finanziarie ed assicurative hanno ridimensionato notevolmente le richieste di finanziamenti finalizzati ad operazioni di ristrutturazione aziendale.

È proseguita anche nel primo semestre dell'anno la riduzione delle sofferenze, in diminuzione di oltre il 10% nei dodici mesi.

LA STRATEGIA

La *mission* del Gruppo Banca Carige si conferma quella di essere un conglomerato bancario, finanziario, previdenziale e assicurativo con le seguenti caratteristiche:

- **nazionale**, con il fulcro in Liguria, ma con significative propaggini in tutta Italia dove si caratterizza per la particolare attenzione alla valorizzazione del rapporto con le realtà locali (multilocalismo);
- **di retail**, focalizzato sui segmenti delle famiglie, delle piccole e medie imprese, degli artigiani, dei commercianti e degli enti pubblici locali;
- **universale**, in termini di gamma dei prodotti e servizi offerti, sia dal lato dell'attivo, sia dal lato del passivo;
- **multicanale**, potendo contare su un sistema distributivo costituito da vari canali (fisici, remoti, mobili) tra loro integrati;
- **polo aggregante** per altre realtà bancarie di piccola e media dimensione, con particolari caratteristiche localizzative, strutturali e gestionali.

Questa indicazione strategica mira a mantenere al Gruppo Carige una posizione autonoma di rilievo, nell'ambito dei soggetti di media dimensione del sistema bancario italiano, possibile base per future strategie aggregative ed in linea con le decisioni della Fondazione in tema di privatizzazione della Banca.

Le "Linee strategiche per il triennio 2001-2004 per il Gruppo Banca Carige" individuano sette diversi profili sui quali basare la strategia del Gruppo: mercato, finanza, organizzazione e risorse umane, ICT, *capital management*, relazioni internazionali, attività di M&A. Obiettivo strategico del Gruppo è creare valore nel lungo periodo per gli azionisti ed a questo fine è necessario realizzare un'ulteriore espansione della capacità operativa e un aumento della redditività e dell'efficienza.

La fase attuativa della strategia industriale della Carige si è più recentemente concretizzata in: acquisizione da altri Gruppi bancari e successiva integrazione nell'organizzazione e nel sistema informativo della Carige di reti di sportelli; integrazione delle altre banche del Gruppo (Cassa di Risparmio di Savona e Banca del Monte di Lucca); rafforzamento e razionalizzazione delle Compagnie assicurative controllate ed attivazione delle sinergie commerciali; estensione della

segmentazione della clientela con elevate disponibilità finanziarie anche fuori Liguria e segmentazione di quella *corporate* in Liguria; attivazione e continua implementazione dei servizi *on line* (*e-banking* e *call center*); sviluppo dei canali mobili (agenti assicurativi e agenti immobiliari convenzionati); snellimento delle strutture centrali. Per meglio indirizzare e governare l'attuale fase di espansione del Gruppo, caratterizzata da elementi di discontinuità (dimensionale, territoriale, produttiva, ecc.) rispetto al passato, ed essere in grado di cogliere le significative opportunità di crescita che tale fase presenta, è in corso di realizzazione un articolato progetto di *assessment* organizzativo e tecnologico. Tale progetto ha identificato le aree e le modalità per migliorare ulteriormente i risultati del Gruppo nel breve e nel medio/lungo periodo.

Partendo dal tema centrale di ridefinizione del modello di *business* del Gruppo per potenziare l'assetto distributivo e commerciale, le aree di intervento attengono: la rifocalizzazione commerciale, l'ottimizzazione delle fabbriche di prodotto, il *reengineering* della struttura di governo e supporto, l'adeguamento delle infrastrutture tecnologiche.

Per la concretizzazione di tali interventi, il Gruppo ha individuato una serie di progetti attuativi quali, ad esempio, il rafforzamento della rete fuori Liguria anche mediante uno sfruttamento più intensivo delle sinergie commerciali attivabili tra la rete degli sportelli bancari e le agenzie delle Compagnie assicurative controllate; la ricerca di più elevati livelli di *cross-selling*, anche attivando nuovi strumenti di supporto alla vendita e facendo leva sulle strutture organizzative per segmento di mercato (consulenti *private* e *corporate*) attuate in tempi recenti; l'efficientamento delle strutture di *back office* presenti nella sede centrale e nella rete periferica, anche attraverso un più intenso utilizzo dell'*outsourcing*; l'adeguamento delle infrastrutture tecnologiche, sia in termini di architettura di sistema e modello dei dati, sia con riferimento alle competenze innovative di cui è necessario dotarsi.

L'ATTIVITA' DI INTERMEDIAZIONE

Alla fine di giugno 2002 gli aggregati patrimoniali (raccolta diretta, raccolta indiretta, impieghi verso clientela e interbancario attivo) comprendono le quantità intermedie dai 61 sportelli acquistati dal Gruppo Banca IntesaBci nel mese di ottobre 2001. Ne consegue che, mentre il confronto degli aggregati nel primo semestre dell'anno risulta effettuato su volumi omogenei, nei dodici mesi, ovvero confrontando i risultati conseguiti a giugno 2002 con quelli di giugno 2001, per fornire un'informativa più significativa è opportuna l'esclusione delle filiali ex IntesaBci.

Le **Attività Finanziarie Intermedie per conto della clientela (AFI)** – Raccolta diretta ed indiretta – a fine giugno 2002 si dimensionano in 20.373,9 milioni, registrando

uno sviluppo del 4,8% nei primi sei mesi dell'anno; in termini annui l'incremento risulta del 15,5% ed al netto del contributo apportato dalle filiali acquisite (1.513,5 milioni) del 6,9%. In particolare, la raccolta diretta (o depositi fiduciari) evidenzia un aumento nel semestre del 5,7%, raggiungendo gli 8.559,4 milioni rispetto agli 8.099,3 milioni di fine 2001; essa rappresenta il 42% del totale delle AFI. La raccolta indiretta (o Altre Attività Finanziarie – AAF), pari a 11.814,5 milioni (contro gli 11.348,9 milioni conseguiti alla fine dello scorso anno), registra uno sviluppo semestrale del 4,1%, rappresentando il 58% delle AFI. Nei dodici mesi l'espansione della raccolta diretta risulta del 22,4% (+12,3% al netto delle filiali ex IntesaBci) e quella della raccolta indiretta dell'11% (+3,4% al netto delle filiali ex IntesaBci).

ATTIVITA' FINANZIARIE INTERMEDIATE (milioni di euro)

	Situazione al				Variazioni %	
	30/6/02	31/3/02	31/12/01	30/6/01	6/02 12/01	6/02 6/01
Totale (A+B)	20.373,9	20.062,5	19.448,2	17.636,1	4,8	15,5
Raccolta diretta (A)	8.559,4	8.322,1	8.099,3	6.994,1	5,7	22,4
<i>% sul Totale</i>	<i>42,0%</i>	<i>41,5%</i>	<i>41,6%</i>	<i>39,7%</i>		
Raccolta indiretta (B)	11.814,5	11.740,4	11.348,9	10.642,0	4,1	11,0
<i>% sul Totale</i>	<i>58,0%</i>	<i>58,5%</i>	<i>58,4%</i>	<i>60,3%</i>		
- Risparmio gestito	5.618,2	5.695,8	5.671,8	5.160,1	- 0,9	8,9
<i>% sul Totale</i>	<i>27,6%</i>	<i>28,4%</i>	<i>29,2%</i>	<i>29,3%</i>		
<i>% sulla Raccolta indiretta</i>	<i>47,6%</i>	<i>48,5%</i>	<i>50,0%</i>	<i>48,5%</i>		
- Risparmio amministrato	6.196,3	6.044,6	5.677,1	5.481,9	9,1	13,0
<i>% sul Totale</i>	<i>30,4%</i>	<i>30,1%</i>	<i>29,2%</i>	<i>31,1%</i>		
<i>% sulla Raccolta indiretta</i>	<i>52,4%</i>	<i>51,5%</i>	<i>50,0%</i>	<i>51,5%</i>		

A fine semestre la **provvista globale**, che include la raccolta diretta da clientela (8.559,4 milioni), quella da banche (1.197,8 milioni), i fondi di terzi in amministrazione (0,3 milioni) ed i prestiti subordinati (400 milioni), ammonta a 10.157,5 milioni, sostanzialmente stabile (+0,1%) rispetto ai 10.151,6 milioni di fine 2001; rispetto a giugno 2001 si registra un incremento del 12,2% (+4,4% al netto delle filiali ex-IntesaBci).

In particolare, la **raccolta diretta**, pari a 8.559,4 milioni, registra uno sviluppo del 5,7% da inizio anno e del 22,4% nei dodici mesi (+12,3% escludendo le nuove filiali). La crescita dell'aggregato deriva dall'aumento dei pronti

contro termine (586,8 milioni; +68,1% nel semestre a seguito di alcune operazioni di notevole rilievo effettuate nel semestre) e dall'espansione delle obbligazioni (2.970,1 milioni; +10,3% nel semestre). Queste ultime comprendono, oltre alle tradizionali emissioni destinate alla clientela, le emissioni collegate all'*Euro Medium Term Note Programme* (EMTN), che ammontano complessivamente a 992,2 milioni: tale programma è volto a mettere a disposizione della Banca, accanto alle forme tradizionali di provvista, nuovi strumenti di raccolta a medio/lungo termine sui mercati nazionali ed internazionali, necessari ad assecondare le strategie di sviluppo della stessa.

Per quanto riguarda la dinamica nel semestre degli altri prodotti che compongono la raccolta diretta, i conti correnti ed i depositi a risparmio sono sostanzialmente stabili, mentre i certificati di deposito, pari a 428 milioni, diminuiscono

del 9,8% per la contrazione di quelli con scadenza superiore a 18 mesi.

Dal punto di vista delle scadenze, da inizio anno si evidenzia la crescita sia della raccolta a breve termine (4,8%), sia di quella a medio/lungo termine (7,4%).

PROVVISTA (milioni di euro)

	Situazione al				Variazioni %	
	30/6/02	31/3/02	31/12/01	30/6/01	6/02 12/01	6/02 6/01
Totale (A+B+C+D)	10.157,5	9.943,8	10.151,6	9.052,3	0,1	12,2
Raccolta diretta (A)	8.559,4	8.322,1	8.099,3	6.994,1	5,7	22,4
Debiti verso clientela	5.084,5	4.987,4	4.863,1	3.963,5	4,6	28,3
conti correnti	4.109,6	4.068,7	4.119,1	3.245,8	- 0,2	26,6
pronti contro termine	586,8	529,4	349,1	390,5	68,1	50,3
depositi a risparmio	385,8	386,1	384,5	319,5	0,3	20,8
mutui passivi	1,5	2,5	3,4	6,1	- 55,9	- 75,4
altra raccolta	0,8	0,7	7,0	1,6	- 88,6	- 50,0
Debiti rappresentati da titoli	3.474,9	3.334,7	3.236,2	3.030,6	7,4	14,7
obbligazioni	2.970,1	2.823,2	2.691,7	2.542,8	10,3	16,8
certificati di deposito	428,0	455,2	474,4	420,0	- 9,8	1,9
assegni propri in circolazione	76,8	56,3	70,1	56,9	9,6	35,1
buoni fruttiferi	-	-	-	10,9	...	- 100,0
breve termine	5.558,4	5.463,9	5.304,1	4.352,3	4,8	27,7
% sul Totale	64,9	65,7	65,5	62,2		
medio/lungo termine	3.001,0	2.858,2	2.795,2	2.641,8	7,4	13,6
% sul Totale	35,1	34,3	34,5	37,8		
Debiti verso banche (B)	1.197,8	1.221,4	1.652,0	2.057,9	- 27,5	- 41,8
Depositi	702,0	725,5	1.156,4	1.446,9	- 39,3	- 51,5
Finanziamenti	307,2	311,6	288,4	307,8	6,5	- 0,2
Conti correnti	28,1	11,4	29,8	16,5	- 5,7	70,0
Pronti contro termine	160,5	172,9	177,4	286,7	- 9,5	- 44,0
Debiti verso banche centrali	-	-	-	-
Fondi di terzi in amministrazione (C)	0,3	0,3	0,3	0,3	-	-
Prestiti subordinati (D)	400,0	400,0	400,0	-	-	...

I **debiti verso banche** ammontano a complessivi 1.197,8 milioni, in discesa del 27,5% rispetto a fine anno e del 41,8% nei dodici mesi. In particolare, la componente preminente, costituita dai depositi interbancari (702 milioni), diminuisce del 39,3% nel semestre e del 51,5% nei dodici mesi; i pronti contro termine si attestano a 160,5 milioni, diminuendo del 9,5% (-44% tendenziale), così come in calo risultano i conti correnti (28,1 milioni; -5,7%), che crescono però rispetto a giugno 2001 (70%). Unica componente in

aumento da inizio anno (6,5%) e sostanzialmente stabile nei dodici mesi è quella dei finanziamenti e mutui a medio lungo termine.

Circa la composizione per divisa, le valute non euro rappresentano il 36,3% della raccolta interbancaria complessiva e sono in leggera diminuzione da inizio anno (-3,4%).

I **fondi di terzi in amministrazione** sono pari a 0,3 milioni, stabili nel semestre e nell'anno.

La provvista comprende un **prestito subordinato** di 400 milioni, emesso a settembre 2001.

Per ulteriori dettagli si rimanda alle sezioni 6 e 11 della parte "B" della Nota Integrativa.

RACCOLTA DIRETTA (1) - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (milioni di euro)

	Situazione al					
	30/6/02		31/12/01		30/6/01	
	milioni	%	milioni	%	milioni	%
Debiti verso clientela	5.084,5		4.863,1		3.963,5	
Amministrazioni pubbliche	256,7	5,0%	179,1	3,7%	109,9	2,8%
Società finanziarie	312,3	6,1%	135,2	2,8%	139,9	3,5%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	974,4	19,2%	923,6	19,0%	633,4	16,0%
Istituzioni sociali private ed unità n.c.	233,4	4,6%	248,3	5,1%	220,1	5,6%
Famiglie consumatrici	3.205,2	63,0%	3.294,4	67,7%	2.840,5	71,6%
Totale residenti	4.981,9	98,0%	4.780,6	98,3%	3.943,8	99,5%
Resto del mondo	102,6	2,0%	82,5	1,7%	19,7	0,5%
Totale	5.084,5	100,0%	4.863,1	100,0%	3.963,5	100,0%
Debiti rappresentati da titoli	3.474,9		3.236,2		3.030,6	
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	8.559,4		8.099,3		6.994,1	

(1) Voci 20 e 30 del passivo patrimoniale.

La distribuzione settoriale della raccolta diretta evidenzia un peso delle famiglie consumatrici del 63% (3.205,2 milioni), in diminuzione rispetto al 67,7% di fine 2001. Al secondo posto è il settore delle società non finanziarie e famiglie produttrici (974,4 milioni), la cui

incidenza sul totale è del 19,2%, stabile nel semestre. Per contro, aumenta il peso di Amministrazioni pubbliche e Società finanziarie (rispettivamente da 3,7% a 5% e da 2,8% a 6,1%) il cui peso sulla raccolta complessivo risulta sempre limitato (5% e 6,1%).

RACCOLTA DIRETTA (1) - DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA (milioni di euro)

	Situazione al					
	30/06/02		31/12/01		30/6/01	
		%		%		%
Liguria	6.977,1	81,5%	6.758,6	83,4%	6.315,5	90,3%
Sicilia	371,4	4,3%	363,3	4,5%	236,8	3,4%
Lombardia	316,5	3,7%	271,9	3,4%	129,3	1,8%
Lazio	288,5	3,4%	144,9	1,8%	-	-
Piemonte	220,5	2,6%	212,5	2,6%	131,8	1,9%
Emilia Romagna	166,7	1,9%	145,1	1,8%	125,1	1,8%
Puglia	86,7	1,0%	85,9	1,0%	-	-
Veneto	51,7	0,6%	46,3	0,6%	7,8	0,1%
Sardegna	40,9	0,5%	30,2	0,4%	18,1	0,3%
Toscana	16,6	0,2%	16,2	0,2%	8,1	0,1%
Totale Italia	8.536,6	99,7%	8.074,9	99,7%	6.972,4	99,7%
Estero	22,8	0,3%	24,4	0,3%	21,7	0,3%
Totale raccolta diretta	8.559,4	100,0%	8.099,3	100,0%	6.994,1	100,0%

(1) Voci 20 e 30 del passivo patrimoniale.

L'acquisto dei 61 sportelli ex IntesaBci avvenuto con decorrenza ottobre 2001, oltre che dei 21 sportelli ex Banco di Sicilia effettuato nel dicembre 2000, ha modificato la distribuzione per aree geografiche della raccolta diretta della Banca: l'incidenza della Liguria, cui tra l'altro fa

capo anche tutta la raccolta effettuata attraverso l'EMTN, pur confermandosi elevata, diminuisce dal 90,3% di giugno 2001, all'83,4% di dicembre 2001, all'81,5% di giugno 2002; tra le altre regioni, la Sicilia detiene il 4,3% della raccolta totale della

Banca, la Lombardia il 3,7% (in aumento rispetto all'1,8% di giugno 2001 ed al 3,4% di dicembre 2001), il Piemonte il 2,6% e l'Emilia Romagna l'1,9%. Circa le regioni di nuovo insediamento, a seguito delle acquisizioni degli sportelli ex IntesaBci, registra un rilevante

incremento la quota di raccolta nel Lazio (dall'1,8% al 3,4% nei sei mesi), mentre rimane stabile all'1% quella in Puglia. Pesano per quote inferiori all'1% il Veneto, la Sardegna e la Toscana.

RACCOLTA INDIRETTA (milioni di euro)

	Situazione al				Variazioni %	
	30/6/02	31/3/02	31/12/01	30/6/01	6/02 12/01	6/02 6/01
Totale (A+B)	11.814,5	11.740,4	11.348,9	10.642,0	4,1	11,0
Risparmio gestito (A)	5.618,2	5.695,8	5.671,8	5.160,1	- 0,9	8,9
Fondi comuni e SICAV	2.995,4	3.047,9	2.985,0	2.596,5	0,3	15,4
Gestioni patrimoniali	2.083,5	2.131,0	2.170,8	2.122,6	- 4,0	- 1,8
di cui: Gest. Patrim. Mobiliari (GPM) (1)	954,9	909,1	917,4	909,1	4,1	5,0
Gest. Patrim. di Fondi (GPF)	1.128,6	1.221,9	1.253,4	1.213,6	- 10,0	- 7,0
Prodotti bancario-assicurativi	539,3	516,9	516,0	441,0	4,5	22,3
Risparmio amministrato (B)	6.196,3	6.044,6	5.677,1	5.481,9	9,1	13,0
Titoli di Stato	3.730,8	3.540,9	3.325,2	3.391,3	12,2	10,0
Altro	2.465,5	2.503,7	2.351,9	2.090,6	4,8	17,9

(1) Il dato comprende l'intero ammontare dei portafogli titoli delle compagnie assicurative controllate.

La **raccolta indiretta** a fine semestre si dimensiona in 11.814,5 milioni, in espansione del 4,1% rispetto a fine anno e dell'11% rispetto a giugno 2001(+3,4% escludendo le filiali ex IntesaBci); nel suo ambito, si registra nel semestre una lieve contrazione del risparmio gestito ed una crescita del risparmio amministrato.

In particolare, il risparmio gestito è diminuito dello 0,9%, dimensionandosi in 5.618,2 milioni, mentre il risparmio amministrato è cresciuto del 9,1%, assestandosi a 6.196,3 milioni. Nei dodici mesi le variazioni sono positive sia per il gestito (8,9%), sia per l'amministrato (13%), in parte per l'apporto delle filiali ex IntesaBci, al netto del quale la dinamica è rispettivamente di 2% e 4,8%.

In dettaglio, per quanto riguarda il **risparmio gestito**, le gestioni patrimoniali, pari a 2.083,5 milioni, hanno evidenziato una riduzione del 4%, confermando la tendenza iniziata nel 2000. Per contro, i fondi comuni, pari a 2.995,4 milioni, sono aumentati dello 0,3%. I prodotti bancario-assicurativi sono cresciuti del 4,5%.

Tra le gestioni patrimoniali, quelle mobiliari (GPM), pari a 954,9 milioni, hanno evidenziato una crescita (4,1%), mentre quelle di Fondi (GPF), attestandosi a 1.128,6 milioni, sono scese del 10%; quest'ultima performance riflette

l'andamento negativo in atto ormai da due anni sui listini azionari. In dettaglio, risultano in crescita le sole gestioni **multibrand**.

I fondi comuni hanno avuto un andamento speculare alle variazioni del mercato, accusando una flessione nel secondo trimestre dopo la crescita registrata nel primo. Il calo della componente azionaria è stato bilanciato dalla dinamica più positiva dei fondi monetari ed obbligazionari, saliti complessivamente di 109 milioni. I fondi bilanciati sono diminuiti dell'11,7% a 205,6 milioni, mentre le altre componenti (fondi flessibili, fondi chiusi e SICAV) non raggiungono ancora valori significativi.

Il **risparmio amministrato** si dimensiona in 6.196,3 milioni, in crescita del 9,1% nel semestre. L'aumento deriva soprattutto dal comparto dei titoli di Stato, pari a 3.730,8 milioni, in crescita del 12,2% nel semestre.

Anche a livello di **Sistema** i dati di Banca d'Italia evidenziano una diminuzione delle azioni ed un aumento dei titoli di Stato nel portafoglio dei risparmiatori. In un anno il patrimonio in titoli azionari è sceso da 712.223 milioni del primo trimestre 2001 a 508.000 milioni nel primo trimestre 2002, con una diminuzione netta di 204.212 milioni (-28,7%) dovuta sia alle perdite subite con il crollo dei mercati, sia ad una diversificazione degli

investimenti. Si può comunque notare un ritorno ai titoli di Stato a medio e lungo termine. Nel primo trimestre 2001 le obbligazioni a medio-lungo termine erano 504.000 milioni, saliti a 534.394 milioni nel primo trimestre del 2002 (+6%). Diminuiscono invece le consistenze delle obbligazioni a breve: erano 29.653 milioni nel primo trimestre 2001, scendono a 29.572 milioni nel primo trimestre del 2002 (-0,3%). Si torna a privilegiare la liquidità degli

investimenti: la consistenza patrimoniale di depositi a vista, oro e monete sale da 382.064 a 390.300 milioni (2,2%). A conferma della diversificazione del portafoglio delle famiglie italiane, aumenta la voce "altri depositi", che cresce da 269.547 a 279.815 milioni (3,8%). Cala invece la consistenza delle quote di fondi comuni, che scende da 429.224 a 399.256 milioni (-7%).

RACCOLTA INDIRETTA - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (milioni di euro)

	Situazione al					
	30/6/02		31/12/01		30/6/01	
	milioni	%	milioni	%	milioni	%
Amministrazioni pubbliche	136,1	1,2%	178,6	1,6%	190,3	1,8%
Società finanziarie	993,2	8,4%	785,5	6,9%	1.007,7	9,5%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	791,5	6,7%	793,6	7,0%	455,5	4,3%
Istituzioni sociali private ed unità n.c.	79,4	0,7%	68,4	0,6%	64,4	0,6%
Famiglie consumatrici	9.794,6	82,9%	9.508,7	83,8%	8.845,0	83,1%
Totale residenti	11.794,8	99,9%	11.334,8	99,9%	10.562,8	99,3%
Resto del mondo	19,7	0,1%	14,1	0,1%	79,2	0,7%
Totale	11.814,5	100,0%	11.348,9	100,0%	10.642,0	100,0%

L'analisi per settore di attività economica evidenzia una concentrazione della raccolta indiretta presso le famiglie consumatrici, il cui peso è pari all'82,9% del totale (83,8% e 83,1% rispettivamente a dicembre e giugno 2001); le società finanziarie sono il secondo settore con l'8,4% di quota, valore superiore a

quello dei precedenti sei mesi (6,9%), ma in diminuzione rispetto a quella dell'analogo periodo del 2001 (9,5%). Le società non finanziarie e le famiglie produttrici, che a fine 2001 detenevano il 7% di raccolta indiretta, a giugno sono scese al 6,7%.

RACCOLTA INDIRETTA - DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA (milioni di euro)

	Situazione al					
	30/6/02		31/12/01		30/6/01	
		%		%		%
Liguria	9.984,2	84,4%	9.516,0	83,8%	9.562,3	89,9%
Lombardia	635,2	5,4%	652,6	5,8%	466,9	4,4%
Piemonte	385,2	3,3%	377,6	3,3%	243,7	2,3%
Sicilia	261,5	2,2%	249,3	2,2%	185,1	1,7%
Emilia Romagna	168,6	1,4%	173,9	1,5%	142,6	1,3%
Lazio	148,7	1,3%	136,7	1,2%	-	-
Veneto	102,0	0,9%	108,0	1,0%	8,6	0,1%
Puglia	89,4	0,8%	97,0	0,9%	-	-
Toscana	16,0	0,1%	15,5	0,1%	12,6	0,1%
Sardegna	16,0	0,1%	11,4	0,1%	8,7	0,1%
Totale Italia	11.806,8	99,9%	11.338,0	99,9%	10.630,5	99,9%
Esteri	7,7	0,1%	10,9	0,1%	11,5	0,1%
Totale raccolta indiretta	11.814,5	100,0%	11.348,9	100,0%	10.642,0	100,0%

La distribuzione della raccolta indiretta per aree geografiche conferma il peso preponderante della Liguria (84,4%), aumentato nel corso del semestre; è diminuita al 5,4% la quota della Lombardia, mentre le quote delle altre regioni

sono rimaste sostanzialmente stabili rispetto ad inizio anno.

Gli **investimenti complessivi** a fine giugno 2002 si attestano a 10.823,8 milioni, valore in leggero contenimento nel semestre (-0,8%) ed

in espansione nell'anno (7,6%); la crescita nei dodici mesi si conferma anche al netto

dell'apporto delle filiali ex IntesaBci (1,2%).

INVESTIMENTI (milioni di euro)

	Situazione al				Variazioni %	
	30/6/02	31/3/02	31/12/01	30/6/01	6/02 12/01	6/02 6/01
Totale (A+B+C)	10.823,8	10.625,3	10.910,7	10.057,7	-0,8	7,6
Crediti verso clientela (A)	7.500,1	7.281,0	7.362,5	6.869,3	1,9	9,2
-Valori nominali (1)	7.614,8	7.398,0	7.471,2	6.964,4	1,9	9,3
. Divisione Gestione Credito	3.449,3	3.432,7	3.140,6	3.120,9	9,8	10,5
. Divisione Fondiario, OOPP e Mutui	2.241,5	2.130,0	2.020,4	2.175,6	10,9	3,0
. Divisione Credito Mobiliare	1.062,2	1.027,9	1.018,6	949,1	4,3	11,9
. Divisione Parabancario (2)	571,1	550,3	520,6	484,0	9,7	18,0
. Altri crediti	77,3	46,5	570,6	59,9	-86,5	29,1
-breve termine	2.944,5	2.893,3	3.298,4	2.849,7	-10,7	3,3
% sul valore nominale	38,7	39,1	44,1	40,9		
-medio/lungo termine	4.456,9	4.294,1	3.972,4	3.939,8	12,2	13,1
% sul valore nominale	58,5	58,0	53,2	56,6		
. Sofferenze	213,4	210,6	200,4	175,0	6,5	22,0
% sul valore nominale	2,8	2,8	2,7	2,5		
-Rettifiche di valore (-)	114,7	117,0	108,7	95,1	5,5	20,6
Crediti verso banche (B)	801,3	578,0	1.114,9	480,0	-28,1	66,9
-Valori nominali	808,3	585,4	1.122,3	486,8	-28,0	66,1
. Riserva obbligatoria	67,9	103,7	97,2	80,9	-30,1	-16,1
. Depositi	533,6	289,1	785,7	260,8	-32,1	104,6
. Conti correnti	76,8	49,9	94,0	38,5	-18,3	99,7
. PcT attivi con banche	-	-	-	-
. Altri finanziamenti	130,0	142,7	145,4	106,6	-10,6	22,0
-Rettifiche di valore (-)	7,0	7,4	7,4	6,8	-5,4	3,5
Titoli (C)	2.522,4	2.766,3	2.433,3	2.708,4	3,7	-6,9
-Titoli di Stato	1.478,3	1.681,2	1.325,3	1.401,3	11,5	5,5
-Altri titoli di debito	871,2	924,2	1.014,8	1.197,1	-14,2	-27,2
-Azioni, quote e altri titoli di capitale	172,9	160,9	93,2	110,0	85,6	57,2

(1) Al lordo delle sofferenze.

(2) Valore comprensivo delle immobilizzazioni relative all'attività di locazione finanziaria (leasing) comprese nella voce 100 dell'attivo patrimoniale.

I crediti verso la clientela raggiungono i 7.614,8 milioni, con uno sviluppo nei sei mesi dell'1,9% e nell'arco di un anno del 9,3% (stabili escludendo gli impieghi delle filiali ex IntesaBci); occorre tuttavia ricordare che a fine esercizio risultava iscritto un credito verso l'Argo Mortgage Srl riferito all'intero ammontare dei mutui ceduti nell'ambito di una operazione di cartolarizzazione (511,5 milioni); con la conclusione dell'operazione, avvenuta il 25 marzo u.s. con l'emissione dei titoli obbligazionari, tale importo non risulta più

iscritto tra i crediti. Pertanto, escludendo tale posta dai valori di fine esercizio, i crediti verso clientela crescono del 9,4% nel semestre.

Al netto delle rettifiche di valore l'aggregato si attesta a 7.500,1 milioni, evidenziando una crescita pari all'1,9% nei sei mesi ed al 9,2% nell'anno (-0,2% al netto di IntesaBci).

Più in dettaglio, dal punto di vista delle scadenze, gli impieghi a breve termine, pari a 2.944,5 milioni, diminuiscono nel semestre del 10,7% (+5,7% se a dicembre si escludono i 511,5 milioni relativi all'operazione di

securitization) e gli impieghi a medio lungo / termine, pari a 4.456,9 milioni, crescono del 12,2%.

Tutte le principali aree di affari sono interessate da una dinamica crescente.

La **Divisione Gestione Credito**, che offre credito a breve termine ed in valuta, ammonta a 3.449,3 milioni e rappresenta il 45,3% del totale degli impieghi, mostrando una crescita del 9,8% nel semestre e del 10,5% nei dodici mesi. All'interno la componente più rilevante è costituita dai conti correnti, che, pari a 1.273,6 milioni, aumentano da inizio anno del 5,2% e da giugno 2001 del 12,9%.

Anche la **Divisione Fondiario, OO.PP. e Mutui**, che opera nel campo dei mutui ipotecari ed agli enti pubblici, ha registrato un'espansione sia nel semestre (2.241,5 milioni; 10,9%), sia rispetto a giugno 2001 (3%). L'intero aggregato rappresenta il 29,4% del totale degli impieghi.

La **Divisione Credito Mobiliare**, che offre essenzialmente credito agevolato alle imprese, aumenta nel semestre del 4,3% a 1.062,2 milioni, rappresentando una quota degli impieghi del 13,9%. Su base annua comunque segna un andamento espansivo dell'11,9%.

La **Divisione Parabancario**, che rappresenta il 7,5% degli impieghi e che offre i prodotti di *leasing*, *factoring* e credito al

consumo, si attesta a 571,1 milioni, registrando uno sviluppo nei sei mesi e nei dodici mesi rispettivamente del 9,7% e del 18%. Tale dinamica espansiva è stata sostenuta interamente dal *leasing* che nei primi sei mesi del 2002 è aumentato del 16,2%, a differenza del *factoring* e del credito al consumo che hanno segnato una contrazione del 7,8% e del 36,7%.

In dettaglio, i risultati conseguiti nell'attività di *leasing* nel corso del semestre hanno confermato e consolidato i soddisfacenti risultati conseguiti negli anni precedenti. A fronte di un calo nel numero dei contratti stipulati (pari a 529 contro i 575 di giugno 2001) si è incrementato il controvalore stipulato (93,9 milioni) del 4% rispetto ad un anno fa.

Rispetto allo scorso anno il numero di stipule di contratti di *factoring* è rimasto invariato (51 nei primi sei mesi dell'anno), ma gli importi sono raddoppiati (da 10 milioni a 20,6 milioni). Per quanto riguarda gli indicatori gestionali, *l'outstanding*, ovvero l'ammontare complessivo delle fatture detenute dalla Banca alla fine del semestre, pari a 296,1 milioni ha segnato una contrazione del 23,4% rispetto all'analogo periodo dello scorso anno, ed il *turnover*, pari a 197,2 milioni, è diminuito su base annua del 14,9%.

CREDITI VERSO CLIENTELA (1) - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (milioni di euro)

	Situazione al					
	30/6/02		31/12/01		30/6/01	
		%		%		%
Amministrazioni pubbliche	998,0	13,0%	892,8	11,9%	957,5	13,6%
Società finanziarie	319,9	4,2%	856,7	11,6%	403,5	5,8%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	4.870,6	64,0%	4.471,7	59,8%	4.105,3	59,0%
<i>Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca</i>	73,8	1,0%	78,1	1,0%	61,9	0,9%
<i>Prodotti energetici</i>	178,6	2,3%	164,2	2,2%	165,1	2,4%
<i>Minerali e metalli ferrosi e non ferrosi</i>	108,2	1,4%	98,2	1,3%	85,1	1,2%
<i>Minerali e prodotti non metallici</i>	80,5	1,1%	88,4	1,2%	82,0	1,2%
<i>Prodotti chimici</i>	53,9	0,7%	49,3	0,7%	47,3	0,7%
<i>Prodotti in metallo</i>	128,2	1,7%	124,7	1,7%	104,5	1,5%
<i>Macchine agricole ed industriali</i>	140,1	1,8%	149,5	2,0%	140,1	2,0%
<i>Macchine per ufficio</i>	25,5	0,3%	27,3	0,4%	22,5	0,3%
<i>Materiale e forniture elettriche</i>	104,7	1,4%	108,2	1,4%	97,5	1,4%
<i>Mezzi di trasporto</i>	73,1	1,0%	86,9	1,2%	52,4	0,8%
<i>Prodotti alimentari, bevande, tabacco</i>	142,1	1,9%	132,5	1,8%	126,4	1,8%
<i>Prodotti tessili, cuoio, abbigliamento</i>	79,3	1,0%	64,6	0,9%	49,4	0,7%
<i>Carta, prodotti stampa ed editoria</i>	64,7	0,8%	59,4	0,8%	58,5	0,8%
<i>Prodotti gomma e plastica</i>	54,1	0,7%	50,4	0,7%	45,7	0,7%
<i>Altri prodotti industriali</i>	85,7	1,1%	84,2	1,1%	69,7	1,0%
<i>Edilizia ed Opere Pubbliche</i>	774,2	10,2%	801,2	10,7%	723,6	10,4%
<i>Servizi al commercio, recuperi e riparazioni</i>	920,5	12,1%	877,7	11,7%	833,7	12,0%
<i>Servizi alberghieri e pubblici esercizi</i>	221,2	2,9%	188,5	2,5%	181,0	2,6%
<i>Servizi dei trasporti interni</i>	103,8	1,4%	106,9	1,4%	113,3	1,6%
<i>Servizi trasporti marittimi ed aerei</i>	324,2	4,3%	309,5	4,1%	312,2	4,5%
<i>Servizi connessi ai trasporti</i>	254,0	3,3%	173,2	2,3%	149,5	2,1%
<i>Servizi delle comunicazioni</i>	7,8	0,1%	7,2	0,1%	6,1	0,1%
<i>Altri servizi destinabili alla vendita</i>	872,4	11,5%	641,6	8,6%	577,9	8,3%
Istituzioni sociali private ed unità n.c.	27,5	0,4%	21,7	0,3%	19,2	0,3%
Famiglie consumatrici	1.225,2	16,1%	1.099,5	14,7%	1.258,8	18,1%
Totale residenti	7.441,2	97,7%	7.342,4	98,3%	6.744,3	96,8%
Resto del mondo	173,6	2,3%	128,8	1,7%	220,1	3,2%
Totale	7.614,8	100,0%	7.471,2	100,0%	6.964,4	100,0%

(1) Voce 30 dell'attivo patrimoniale al lordo delle presunte perdite ed inclusa l'attività di leasing.

Analizzando la distribuzione degli impieghi per settore produttivo, le società non finanziarie e famiglie produttrici, che detengono il 64% dei crediti complessivi (59,8% e 59% rispettivamente a dicembre ed a giugno 2001), registrano una crescita del 8,9% nei sei mesi e del 18,6% nei dodici mesi. A seguito dell'operazione di cessione di mutui posta in essere a fine anno, il settore delle famiglie consumatrici ha segnato un forte aumento nel semestre (1.225,2 milioni; 11,4%) e una flessione del 2,7% su base annuale; l'incidenza del settore sul totale dei crediti è del 16,1%

(14,7% e 18,1% rispettivamente a dicembre ed a giugno 2001). I finanziamenti concessi alle Amministrazioni Pubbliche sono pari a 998 milioni e rappresentano il 13,0% del totale, mentre assumono una rilevanza più limitata quelli erogati alle società finanziarie (319,9 milioni; 4,2% del totale).

In termini di branche quelle dei servizi al commercio, recuperi e riparazioni, degli altri servizi destinabili alla vendita, dell'edilizia ed opere pubbliche rimangono quelle più rilevanti: assieme concentrano quasi il 34% degli impieghi della Banca.

CREDITI VERSO CLIENTELA (1) - DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA (milioni di euro)

	Situazione al					
	30/6/02		31/12/01		30/6/01	
		%		%		%
Liguria	5.129,6	67,3%	5.279,4	70,6%	5.075,6	72,9%
Lombardia	1.009,9	13,2%	803,4	10,8%	840,0	12,0%
Emilia Romagna	516,2	6,8%	522,9	7,0%	522,8	7,5%
Piemonte	456,6	6,0%	427,4	5,7%	340,6	4,9%
Veneto	115,3	1,5%	102,1	1,4%	40,6	0,6%
Lazio	100,9	1,3%	74,1	1,0%	-	-
Sicilia	98,3	1,3%	96,3	1,3%	51,7	0,7%
Puglia	51,5	0,7%	46,9	0,6%	-	-
Toscana	35,7	0,5%	41,1	0,6%	38,3	0,6%
Sardegna	28,4	0,4%	15,3	0,2%	13,4	0,2%
Totale Italia	7.542,4	99,0%	7.408,9	99,2%	6.923,1	99,3%
Esteri	72,4	1,0%	62,3	0,8%	41,3	0,6%
Totale crediti verso clientela	7.614,8	100,0%	7.471,2	100,0%	6.964,4	99,9%

(1) Voce 40 dell'attivo patrimoniale al lordo delle presunte perdite ed inclusa l'attività di leasing.

Circa la distribuzione territoriale, la Liguria assorbe il 67,3% dei crediti erogati, in diminuzione rispetto ai periodi precedenti (70,6% a fine anno e 72,9% nel primo semestre 2001); tale ridimensionamento è determinato dall'ulteriore espansione della Banca su scala nazionale, realizzata attraverso l'acquisizione delle 61 filiali ex IntesaBci: in particolare è aumentata la quota in Lombardia, salita al 13,2%, in Piemonte (6%) e nel Lazio (1,3%). In leggera diminuzione la quota in Emilia Romagna (6,8%), sostanzialmente stabile in Veneto (1,5%) ed in Sicilia (1,3%). Rimane ancora poco rilevante l'incidenza di impieghi erogati in Puglia (0,7%), in Toscana (0,5%) ed in Sardegna (0,4%).

La concentrazione degli impieghi evidenzia un peso dei primi 50 clienti singolarmente considerati del 25,9% e, includendo i collegamenti di gruppo, del 29,2%, entrambi in aumento rispetto alla fine dello scorso anno di circa due punti percentuali.

A fine semestre 266,6 milioni di finanziamenti a clientela sono coperti con contratti derivati, costituiti da *swap* ed opzioni.

I **crediti verso banche**, al lordo delle rettifiche di valore, ammontano a 808,3 milioni, in diminuzione del 28% rispetto a fine 2001 ed in crescita del 66,1% su giugno 2001. Le presunte perdite connesse a posizioni incagliate, sono pari a 7 milioni. Tale dinamica è correlata alla componente dei depositi interbancari, scesi a 533,6 milioni (-32,1% rispetto a dicembre 2001), ma raddoppiati rispetto a giugno 2001. La composizione per divisa evidenzia una discesa, sia della componente in euro (729,8

milioni; -29,7%), sia di quella denominata in valuta non euro (78,5 milioni -6,7% rispetto a dicembre).

Il **saldo interbancario netto** (differenza tra crediti e debiti verso banche) al 30/6/2002 evidenzia che la Banca è prenditrice netta di fondi per 396,5 milioni, in contenimento rispetto a dicembre (537,1 milioni) e, soprattutto, giugno 2001 (1.577,9 milioni).

Il **portafoglio titoli** risulta pari a 2.522,4 milioni, in crescita del 3,7% rispetto alla fine dell'esercizio scorso e in diminuzione del 6,9% nei dodici mesi. Tale andamento è legato alla dinamica del comparto obbligazionario, largamente preponderante nella composizione del portafoglio della Banca. Infatti le obbligazioni detenute, pari a 2.349,5 milioni, rappresentano il 93,1% del portafoglio totale e risultano in leggero aumento nel semestre (0,4%) ma in riduzione rispetto a giugno 2001 (-9,6%). Per contro il comparto rappresentato da azioni e fondi comuni è risultato in crescita sia nel semestre, sia nei dodici mesi, pur continuando a costituire una parte marginale del totale (172,9 milioni, pari al 6,9%).

Il portafoglio immobilizzato, costituito ai sensi della comunicazione Consob del 15/2/95 e della lettera della Banca d'Italia dell'1/3/95, e gestito sulla base della delibera quadro assunta dal Consiglio di Amministrazione il 27/3/95, successivamente modificata il 6/12/99, risulta pari a 316,7 milioni. Esso rappresenta il 12,6% del portafoglio complessivo e nel semestre si è ridotto del 28,2%. Sul portafoglio immobilizzato sono presenti derivati di copertura per 37,5 milioni.

Il portafoglio non immobilizzato, pari a 2.205,8 milioni, nei sei mesi è aumentato del 10,7% prevalentemente per la componente dei titoli di Stato. Sul portafoglio non immobilizzato sono presenti derivati di copertura per 490,3 milioni. Le minusvalenze contabilizzate sul portafoglio titoli sono pari a 16,3 milioni e sono state registrate alla voce 60 del conto economico "Profitti e perdite da operazioni finanziarie". Nella stessa voce sono contabilizzate riprese di valore su titoli per 815 mila euro.

Il valore nozionale dei **contratti derivati** in essere a giugno è pari a 4.162,2 milioni, in aumento del 7,2% da inizio anno e in diminuzione del 3,8% nei dodici mesi. Di essi, 652 milioni si riferiscono a contratti con scambio di capitali e 3.510,2 milioni a contratti senza scambio di capitali. L'operatività si è sviluppata prevalentemente attraverso contratti di copertura (1.955,1 milioni, pari al 47% del

totale) e contratti di negoziazione pareggiati (1.250,8 milioni, pari al 30,1% del totale), confermando l'atteggiamento prudenziale della Banca nel comparto. Le posizioni di negoziazione aperte, che espongono la Banca ai rischi di cambio e di tasso, ammontano a 956,3 milioni di euro e sono pari al 23% del totale.

Per quanto riguarda le tipologie di contratto utilizzate, gli *swap* (2.879,7 milioni) rappresentano una quota del 69,2% del totale, le opzioni su indici e tassi (737,7 milioni) il 17,7% e le opzioni su valute (188,3 milioni) una quota del 4,5%.

Sui contratti derivati sono stati contabilizzati 2,4 milioni di minusvalenze e 5 milioni di plusvalenze.

Le controparti dei contratti derivati sono rappresentate esclusivamente da primarie banche e società.

CONTRATTI DERIVATI (milioni di euro)

Capitali di riferimento (1)	Situazione al				Variazioni %	
	30/6/02	31/3/02	31/12/01	30/6/01	6/02 12/01	6/02 6/01
- Forward (2)	0,0	0,0	45,0	100,0	- 100,0	- 100,0
- Swap (3)	2.879,7	2.211,3	2.388,7	2.568,1	20,6	12,1
- Future	109,5	55,0	323,5	488,7	- 66,2	- 77,6
- Opzioni su titoli (4)	127,7	126,5	475,8	127,6	- 73,2	0,1
- Opzioni su indici e tassi	737,7	579,0	121,0	455,4	509,9	62,0
- Opzioni su valute	188,3	343,4	388,3	460,9	- 51,5	- 59,1
- Derivati su crediti	119,3	126,0	139,6	124,0	- 14,6	- 3,8
Totali	4.162,2	3.441,2	3.881,9	4.324,8	7,2	- 3,8
- <i>con scambio di capitali</i>	<i>652,0</i>	<i>808,1</i>	<i>805,8</i>	<i>919,8</i>	<i>- 19,1</i>	<i>- 29,1</i>
- <i>senza scambio di capitali</i>	<i>3.510,2</i>	<i>2.633,1</i>	<i>3.076,1</i>	<i>3.405,1</i>	<i>14,1</i>	<i>3,1</i>
- <i>copertura</i>	<i>1.955,1</i>	<i>1.686,4</i>	<i>1.670,6</i>	<i>1.837,7</i>	<i>17,0</i>	<i>6,4</i>
- <i>negoziazione</i>	<i>2.207,1</i>	<i>1.754,8</i>	<i>2.211,3</i>	<i>2.487,2</i>	<i>- 0,2</i>	<i>- 11,3</i>
* <i>pareggiati (5)</i>	<i>1.250,8</i>	<i>1.357,6</i>	<i>1.515,9</i>	<i>1.555,5</i>	<i>- 17,5</i>	<i>- 19,6</i>
* <i>aperti (6)</i>	<i>956,3</i>	<i>397,2</i>	<i>695,4</i>	<i>931,7</i>	<i>37,5</i>	<i>2,6</i>

(1) I capitali di riferimento dei contratti basis swap sono stati indicati una sola volta.

(2) La voce include i contratti forward rate agreement.

(3) La voce include principalmente i contratti basis swap, interest rate swap, overnight indexed swap e cross currency swap.

(4) La voce include i contratti interest rate cap.

(5) Per contratti pareggiati si intendono quelle posizioni a fronte delle quali ne esistono altre di uguali caratteristiche in modo tale che la Banca non risulti esposta al rischio di tasso e di cambio.

(6) Per contratti aperti si intendono quelle posizioni che espongono la Banca ai rischi di cambio e di tasso.

CONTRATTI DERIVATI AL 30/6/2002 (milioni di euro)

Capitali di riferimento (1)	Copertura	Negoziazione		Totale	Totali
		pareggiati (5)	aperti (6)		
- Forward (2)	-	-	-	-	-
- Swap (3)	1.438,9	833,7	607,1	1.440,8	2.879,7
- Future	-	-	109,5	109,5	109,5
- Opzioni su titoli (4)	121,0	-	6,7	6,7	127,7
- Opzioni su indici e tassi	358,9	253,8	125,0	378,8	737,7
- Opzioni su valute	-	163,3	25,0	188,3	188,3
- Derivati su crediti	36,3	-	83,0	83,0	119,3
Totali	1.955,1	1.250,8	956,3	2.207,1	4.162,2
- <i>con scambio di capitali</i>	<i>314,5</i>	<i>163,3</i>	<i>174,2</i>	<i>337,5</i>	<i>652,0</i>
- <i>senza scambio di capitali</i>	<i>1.640,6</i>	<i>1.087,5</i>	<i>782,1</i>	<i>1.869,6</i>	<i>3.510,2</i>

(1) I capitali di riferimento dei contratti basis swap sono stati indicati una volta.

(2) La voce include i contratti forward rate agreement.

(3) La voce include principalmente i contratti basis swap, interest rate swap, overnight indexed swap, cross currency swap.

(4) La voce include i contratti di interest rate cap.

(5) Per contratti pareggiati si intendono quelle posizioni a fronte delle quali ne esistono altre di uguali caratteristiche in modo tale che la Banca non risulta esposta al rischio di tasso e di cambio.

(6) Per contratti aperti si intendono quelle posizioni che espongono la Banca ai rischi di cambio e di tasso.

SVALUTAZIONI E RIVALUTAZIONI SU CONTRATTI DERIVATI AL 30/6/02

(milioni di euro)

	Svalutazioni	Rivalutazioni
1. Contratti di negoziazione	1,4	0,5
1.1 Contratti di negoziazione non quotati	1,2	0,5
- Forward	-	-
- Swap	0,4	0,5
- Opzioni	0,8	-
1.2 Contratti di negoziazione quotati	0,2	-
- Futures comprati	0,2	-
- Opzioni	-	-
2. Contratti di copertura non quotati	1,0	4,5
- Swap	0,9	4,1
- Opzioni	0,1	0,4
- Derivati su crediti	0,0	0
Totali	2,4	5,0

A fine giugno gli **aggregati a rischio** si attestano a 452,3 milioni, in crescita di circa 30 milioni rispetto a fine anno. Durante il periodo

sono state portate a perdite definitive posizioni per 19,9 milioni (29,4 milioni nel primo semestre 2001).

AGGREGATI A RISCHIO E PERDITE PRESUNTE (migliaia di euro)

	30/6/02				31/3/02			
	Crediti per cassa	Crediti di firma	Leasing	Totale	Crediti per cassa	Crediti di firma	Leasing	Totale
Sofferenze	213.424	5.538	-	218.962	210.558	5.415	-	215.973
Incagli	190.571	10.565	-	201.136	188.702	12.788	-	201.490
Rischio paese	18.213	1.851	-	20.064	13.703	1.442	-	15.145
Posizioni ristrutturare e/o ristrutturande	7.787	-	-	7.787	7.814	-	-	7.814
Immobilizzazioni relative ad operazioni di locazione finanziaria in sofferenza	-	-	4.660	4.660	-	-	1.515	1.515
Totale aggregati a rischio	429.995	17.954	4.660	452.609	420.777	19.645	1.515	441.937
Presunte perdite	121.689	2.423	436	124.548	124.400	2.742	406	127.548
Fondi rischi e svalutazione crediti	126.854	2.423	436	129.713	129.565	2.742	406	132.713
- Fondi svalutazione crediti	121.689	-	-	121.689	124.400	-	-	124.400
- Fondi rischi per garanzie e impegni	-	2.423	-	2.423	-	2.742	-	2.742
- Fondi rischi per operazioni in leasing	-	-	436	436	-	-	406	406
- Fondi rischi su crediti	5.165	-	-	5.165	5.165	-	-	5.165

	31/12/01				30/6/01			
	Crediti per cassa	Crediti di firma	Leasing	Totale	Crediti per cassa	Crediti di firma	Leasing	Totale
Sofferenze	200.452	5.402	-	205.854	174.967	6.221	-	181.189
Incagli	158.453	11.808	-	170.261	203.674	2.838	-	206.512
Rischio paese	35.086	1.575	-	36.661	22.921	1.011	-	23.933
Posizioni ristrutturare e/o ristrutturande	7.902	-	-	7.902	8.002	-	-	8.002
Immobilizzazioni relative ad operazioni di locazione finanziaria in sofferenza	-	-	1.867	1.867	-	-	1.922	1.922
Totale aggregati a rischio	401.893	18.785	1.867	422.545	409.565	10.070	1.922	421.558
Presunte perdite	116.134	2.782	430	119.346	101.865	2.889	460	105.214
Fondi rischi e svalutazione crediti	121.299	2.782	430	124.511	107.030	2.889	460	110.379
- Fondi svalutazione crediti	116.134	-	-	116.134	101.865	-	-	101.865
- Fondi rischi per garanzie e impegni	-	2.782	-	2.782	-	2.889	-	2.889
- Fondi rischi per operazioni in leasing	-	-	430	430	-	-	460	460
- Fondi rischi su crediti	5.165	-	-	5.165	5.165	-	-	5.165

I crediti a rischio per cassa si dimensionano in 430 milioni, in aumento del 7% rispetto a fine anno; al loro interno le sofferenze per cassa sono aumentate di 13 milioni (6,5%), mentre gli incagli sono saliti a 190,6 milioni, in parte per lo spostamento di alcune posizioni precedentemente classificate nel rischio paese. I crediti di firma ammontano a 18 milioni e risultano in flessione (-4,4%) rispetto a dicembre 2001.

Infine, le immobilizzazioni in leasing relative a contratti in sofferenza ammontano a 4,3 milioni, in crescita di circa 2,5 milioni nei sei mesi a causa del passaggio, da incagli, di una posizione significativa.

Le presunte perdite connesse al totale degli aggregati ammontano a 124,5 milioni, in crescita del 4,4% rispetto a dicembre. Tale valore rappresenta il 27,5% degli aggregati a rischio.

CREDITI PER CASSA (migliaia di euro)

	30/6/02				31/3/02			
	Valore lordo (a)	Rett.di valore complessive (b)	Valore di bilancio	% (b/a)	Valore lordo (a)	Rett.di valore complessive (b)	Valore di bilancio	% (b/a)
Sofferenze								
- clientela ordinaria	213.424	94.980	118.444	44,5	210.558	97.036	113.522	46,1
Incagli								
- clientela ordinaria	169.268	18.145	151.123	10,7	167.709	18.133	149.576	10,8
- banche	21.303	7.020	14.283		20.993	6.703	14.290	31,9
Rischio paese								
- clientela ordinaria	16.653	-	16.653	-	11.963	333	11.630	2,8
- banche	1.560	-	-	-	1.740	701	1.039	40,3
Posizioni ristrutturare e/o ristrutturande								
- clientela ordinaria	7.787	1.544	6.243	19,8	7.814	1.494	6.320	19,1
Totale aggregati a rischio	429.995	121.689	308.306	28,3	420.777	124.400	296.377	29,6
- clientela ordinaria	407.132	114.669	292.463	28,2	398.044	116.996	281.048	29,4
- banche	22.863	7.020	15.843	-	22.733	7.404	15.329	32,6
Crediti per cassa "in bonis"	7.993.072	-	7.993.072	-	7.562.682	-	7.562.682	-
- clientela ordinaria	7.207.626	-	7.207.626	-	6.999.980	-	6.999.980	-
- banche	785.446	-	785.446	-	562.702	-	562.702	-
Totale crediti	8.423.067	121.689	8.301.378	1,4	7.983.459	124.400	7.859.059	1,6
- clientela ordinaria	7.614.758	114.669	7.500.089	1,5	7.398.024	116.996	7.281.028	1,6
- banche	808.309	7.020	801.289	0,9	585.435	7.404	578.031	1,3

	31/12/01				30/6/01			
	Valore lordo (a)	Rett.di valore complessive (b)	Valore di bilancio	% (b/a)	Valore lordo (a)	Rett.di valore complessive (b)	Valore di bilancio	% (b/a)
Sofferenze								
- clientela ordinaria	200.452	89.930	110.522	44,9	174.967	77.025	97.942	44,0
Incagli								
- clientela ordinaria	158.453	16.940	141.513	10,7	203.674	16.289	187.386	8,0
Rischio paese								
- clientela ordinaria	12.495	344	12.151	2,8	945	284	662	30,0
- banche	22.591	7.426	15.165	32,9	21.976	6.774	15.202	30,8
Posizioni ristrutturare e/o ristrutturande								
- clientela ordinaria	7.902	1.494	6.408	18,9	8.002	1.494	6.508	18,7
Totale aggregati a rischio	401.893	116.134	285.759	28,9	409.565	101.865	307.700	24,9
- clientela ordinaria	379.302	108.708	270.594	28,7	387.589	95.092	292.497	24,5
- banche	22.591	7.426	15.165	32,9	21.976	6.774	15.202	30,8
Crediti per cassa "in bonis"	8.191.559	-	8.191.559	-	7.041.602	-	7.041.602	-
- clientela ordinaria	7.091.849	-	7.091.849	-	6.576.809	-	6.576.809	-
- banche	1.099.710	-	1.099.710	-	464.793	-	464.793	-
Totale crediti	8.593.452	116.134	8.477.318	1,4	7.451.167	101.865	7.349.301	1,4
- clientela ordinaria	7.471.151	108.708	7.362.443	1,5	6.964.398	95.092	6.869.306	1,4
- banche	1.122.301	7.426	1.114.875	0,7	486.769	6.774	479.995	1,4

Le presunte perdite derivano da una valutazione analitica delle posizioni in sofferenza, dei crediti ristrutturati e ristrutturandi, dei crediti impliciti relativi ad operazioni in leasing, delle posizioni soggette a rischio paese e delle posizioni incagliate di maggiore rilevanza; per le restanti posizioni incagliate viene adottata la metodologia forfetaria di valutazione delle perdite presunte.

Nel corso del semestre sono stati effettuati accantonamenti a fondi svalutativi e passaggi a perdite per 23,3 milioni, al netto delle connesse riprese.

Dall'analisi dei singoli aggregati si rileva in particolare:

– le **sofferenze** a fine semestre salgono da 205,9 a 219 milioni (6,4%), dei quali 213,4 milioni per cassa e 5,5 milioni relativi a crediti di firma. La crescita deriva dall'ingresso di

alcune posizioni di medio importo e di un numero più elevato di importo limitato. Le perdite presunte ammontano complessivamente a 97,4 milioni.

Il rapporto sofferenze per cassa /impieghi lordi, riferito alla clientela, è sostanzialmente stabile rispetto a fine anno al 2,8%;

– anche gli **incagli**, pari complessivamente a 201,1 milioni, hanno registrato una crescita (18,1%) che, tuttavia, risulta in gran parte collegata all'ingresso nel comparto di alcune posizioni precedentemente incluse nel rischio paese. La componente di firma ha registrato una leggera contrazione a 10,6 milioni (-10,5%); le rettifiche di valore, connesse esclusivamente a posizioni per cassa, ammontano a 25,2 milioni (16,9 milioni a dicembre 2001);

– il **rischio paese**, per i motivi sopra evidenziati, scende a circa 20 milioni di cui 1,9 milioni relativi a crediti di firma. Poiché su questi crediti non esiste rischio creditizio specifico non è stata effettuata alcuna svalutazione;

– le **posizioni ristrutturate e ristrutturande** si dimensionano in 7,8 milioni, in linea rispetto a fine anno; le svalutazioni ammontano a 1,5 milioni, pari al 19,8% dell'aggregato.

CREDITI DI FIRMA *(migliaia di euro)*

	30/6/02			31/3/02		
	Valore nominale (a)	Fondo rischi su crediti (b)	% (b/a)	Valore nominale (a)	Fondo rischi su crediti (b)	% (b/a)
Sofferenze	5.538	2.423	43,8	5.415	2.310	42,7
Incagli	10.565	-	...	12.788	-	...
Rischio paese	1.851	-	-	1.442	432	30,0
Totale crediti di firma a rischio	17.954	2.423	13,5	19.645	2.742	14,0
Crediti di firma "in bonis"	1.177.444	-	...	1.140.073	-	...
Totale	1.195.398	2.423	0,2	1.159.718	2.742	0,2

	31/12/01			30/6/01		
	Valore nominale (a)	Fondo rischi su crediti (b)	% (b/a)	Valore nominale (a)	Fondo rischi su crediti (b)	% (b/a)
Sofferenze	5.402	2.309	42,7	6.221	2.585	41,6
Incagli	11.808	-	...	2.838	-	...
Rischio paese	1.575	473	30,0	1.011	303	30,0
Totale crediti di firma a rischio	18.785	2.782	14,8	10.070	2.889	28,7
Crediti di firma "in bonis"	1.116.121	-	...	1.156.722	-	...
Totale	1.134.906	2.782	0,2	1.166.792	2.889	0,2

RISCHIOSITA' DEL PORTAFOGLIO CREDITI E RELATIVA COPERTURA

(migliaia di euro)

	30/6/02	31/12/01	30/6/01
AGGREGATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI			
Aggregati a rischio			
Consistenza fine periodo	452.609	422.545	421.558
Variazione netta periodo	30.064	71.801	70.815
Perdite definitive contabilizzate nell'esercizio	26.160 (3)	50.560 (3)	35.665
Variazioni al lordo delle perdite contabilizzate	56.224	122.361	106.480
Fondi rischi su crediti - voce 90			
Consistenza inizio periodo	5.165	5.165	5.165
- accantonamenti (+)	-	2.433	-
- utilizzi (-)	-	2.433	-
- altre variazioni (-)	-	-	-
Consistenza fine periodo	5.165	5.165	5.165
Perdite e svalutazioni			
Svalutazioni (perdite presunte) (a)	124.548	119.345	105.214
Perdite definitive contabilizzate nell'esercizio	26.160	50.560 (3)	35.665 (3)
Totale svalutazioni e perdite (b)	150.708	169.905	140.878
Svalutazioni e perdite dell'esercizio	31.363	57.755	28.729
(b) - (a) anno precedente			
COPERT. SVALUTAZ. E PERDITE ESERCIZIO			
Conto economico dell'esercizio	25.744	45.124	24.286
Voce 100 - Accantonamenti per rischi ed oneri (rett. valore leasing) (+)	5	-	-
Voce 120 - Rettifiche di valore (+) (1)	28.830 (3)	48.178 (3)	24.964 (3)
Voce 130 - Riprese di valore (-) (2)	3.091	3.054	677
Storni da conto economico dell'esercizio	5.619	9.676	4.443
Interessi di mora irrecuperabili (+)	5.619	9.676	4.443
Conto economico esercizi precedenti	-	2.955	-
Utilizzi fondo rischi su crediti - voce 90 (+)	-	2.433	-
Riprese ed altre variazioni fondi sval. ed altri fondi (-)	-	- 522 (4)	-
Totale	31.363	57.755	28.729

(1) Per il 30/6/02, il 31/12/01 ed il 30/6/01 il valore differisce dalla voce 120 di bilancio in quanto comprende, rispettivamente, 66, 24 e 29 mila euro relativi alle differenze di cambio sulle svalutazioni della filiale di Nizza.

(2) Per il 30/6/02, il 31/12/01 ed il 30/6/01 al netto di, rispettivamente, 2.519, 2.555 e 1.348 mila euro relativi al cessato Servizio Riscossione Tributi e ad incassi di crediti precedentemente svalutati.

(3) Comprensivi di 12.455 mila euro annui (6.228 mila euro nel semestre) legati all'operazione di securitization di crediti in sofferenza.

(4) Di cui maggiori svalutazioni connesse alle filiali acquisite dal Gruppo Banca IntesaBci per 561 mila euro.

Complessivamente la rischiosità sui crediti ha inciso sul semestre per 31,4 milioni (valore che si confronta con 28,7 milioni del primo semestre 2001), di cui 5,6 milioni derivanti dalla svalutazione degli interessi di mora. La quota residua, pari a 25,8 milioni, si riferisce

alle rettifiche di valore nette (Voci 120 meno 130 del conto economico) e, per un importo minimo (5 mila euro), a maggiori svalutazioni connesse all'attività di leasing.

SOFFERENZE (1) - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (migliaia di euro)

	Situazione al					
	30/6/02		31/12/01		30/6/01	
		%		%		%
Amministrazioni pubbliche	20	-	18	-	-	-
Società finanziarie	11.224	5,3%	9.472	4,7%	9.774	5,6%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	152.287	71,4%	145.176	72,5%	131.065	74,9%
<i>Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca</i>	3.397	1,6%	3.295	1,6%	2.857	1,6%
<i>Prodotti energetici</i>	280	0,1%	275	0,1%	272	0,2%
<i>Minerali e metalli ferrosi e non ferrosi</i>	252	0,1%	294	0,1%	283	0,2%
<i>Minerali e prodotti non metallici</i>	3.774	1,8%	3.211	1,6%	2.514	1,4%
<i>Prodotti chimici</i>	696	0,3%	527	0,3%	495	0,3%
<i>Prodotti in metallo</i>	8.620	4,0%	6.070	3,0%	5.776	3,3%
<i>Macchine agricole ed industriali</i>	10.084	4,7%	12.808	6,4%	13.016	7,4%
<i>Macchine per ufficio</i>	827	0,4%	676	0,3%	418	0,2%
<i>Materiale e forniture elettriche</i>	3.250	1,5%	3.346	1,7%	2.757	1,6%
<i>Mezzi di trasporto</i>	1.016	0,5%	920	0,5%	1.153	0,7%
<i>Prodotti alimentari, bevande, tabacco</i>	5.880	2,8%	5.621	2,8%	4.870	2,8%
<i>Prodotti tessili, cuoio, abbigliamento</i>	3.742	1,8%	4.065	2,0%	4.102	2,3%
<i>Carta, prodotti stampa ed editoria</i>	1.210	0,6%	1.337	0,7%	1.118	0,6%
<i>Prodotti gomma e plastica</i>	1.593	0,7%	1.576	0,8%	1.198	0,7%
<i>Altri prodotti industriali</i>	2.646	1,2%	2.727	1,4%	2.478	1,4%
<i>Edilizia ed Opere Pubbliche</i>	38.965	18,4%	39.431	19,8%	37.402	21,5%
<i>Servizi al commercio, recuperi e riparazioni</i>	38.314	18,0%	34.147	17,0%	29.475	16,8%
<i>Servizi alberghieri e pubblici esercizi</i>	7.319	3,4%	6.004	3,0%	4.414	2,5%
<i>Servizi dei trasporti interni</i>	4.472	2,1%	4.493	2,2%	2.966	1,7%
<i>Servizi trasporti marittimi ed aerei</i>	80	0,0%	134	0,1%	67	0,0%
<i>Servizi connessi ai trasporti</i>	1.546	0,7%	843	0,4%	801	0,5%
<i>Servizi delle comunicazioni</i>	207	0,1%	211	0,1%	186	0,1%
<i>Altri servizi destinabili alla vendita</i>	14.117	6,6%	13.165	6,6%	12.449	7,1%
Istituzioni sociali private ed unità n.c.	1.521	0,7%	1.652	0,8%	1.192	0,7%
Famiglie consumatrici	37.169	17,4%	33.047	16,5%	27.328	15,6%
Totale residenti	202.221	94,8%	189.365	94,5%	169.360	96,8%
Resto del mondo	11.203	5,2%	11.087	5,5%	5.608	3,2%
Totale	213.424	100,0%	200.452	100,0%	174.967	100,0%

(1) Valori al lordo delle presunte perdite.

La distribuzione per settore evidenzia una concentrazione delle sofferenze nelle società non finanziarie e famiglie produttive (152,3 milioni, pari al 71,4% del totale); le famiglie consumatrici rappresentano un ulteriore 17,4% con 37,2 milioni. Le branche più rischiose si confermano quelle dell'edilizia (39 milioni; 18,4% del totale) e dei servizi al commercio,

recuperi e riparazioni (38,3 milioni; 18% del totale). Rispetto ai periodi precedenti di confronto si nota una progressiva riduzione del peso delle società non finanziarie e famiglie produttrici ed un lieve aumento delle quote delle famiglie consumatrici.

RAPPORTO SOFFERENZE/IMPIEGHI (1) - DISTRIBUZIONE SETTORIALE

	30/6/02	31/12/01	30/6/01
Amministrazioni pubbliche	0,0%	0,0%	-
Società finanziarie	3,5%	1,1%	2,4%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	3,1%	3,2%	3,2%
- di cui (2):			
Edilizia ed Opere Pubbliche	5,0%	4,9%	5,2%
Servizi al commercio, recuperi e riparazioni	4,2%	3,9%	3,5%
Altri servizi destinabili alla vendita	1,6%	2,1%	2,2%
Servizi connessi ai trasporti	0,6%	0,5%	0,5%
Servizi trasporti marittimi ed aerei	0,0%	0,0%	0,0%
Istituzioni sociali private	5,5%	7,6%	6,2%
Famiglie consumatrici	3,0%	3,0%	2,2%
Totale residenti	2,7%	2,6%	2,5%
Resto del mondo	6,5%	8,6%	2,5%
Totale	2,8%	2,7%	2,5%

(1) Valori al lordo delle presunte perdite.

(2) Si tratta delle branche produttive principali in termini di esposizione creditizia complessiva.

L'indice di rischiosità, rappresentato dal rapporto sofferenze / impieghi, aumenta leggermente nel semestre (dal 2,7% al 2,8%): in dettaglio, i settori quantitativamente più significativi, ovvero le società non finanziarie e famiglie produttrici e le famiglie consumatrici, presentano livelli di rischiosità intorno al 3%.

Con riferimento alle principali branche, il rapporto sofferenze/impieghi più elevato è quello dell'edilizia (5%), mentre è in diminuzione la rischiosità della branca "Altri servizi destinabili alla vendita" (1,6%).

SOFFERENZE (1) - DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA (migliaia di euro)

	Situazione al					
	30/6/02		31/12/01		30/6/01	
		%		%		%
Liguria	128.649	60,4%	117.101	58,5%	108.306	61,9%
Piemonte	28.901	13,5%	26.521	13,2%	24.706	14,1%
Emilia Romagna	22.505	10,5%	23.133	11,5%	17.446	10,0%
Lombardia	12.925	6,1%	13.794	6,9%	11.882	6,8%
Sicilia	4.964	2,3%	4.447	2,2%	3.407	1,9%
Toscana	3.197	1,5%	3.416	1,7%	3.496	2,0%
Veneto	1.023	0,5%	895	0,4%	341	0,2%
Lazio	49	-	19	-	-	-
Puglia	-	-	-	-	-	-
Sardegna	11	-	-	-	-	-
Totale Italia	202.224	94,8%	189.326	94,4%	169.584	96,9%
Estero	11.200	5,2%	11.126	5,6%	5.384	3,1%
Totale	213.424	100,0%	200.452	100,0%	174.967	100,0%

(1) Valori al lordo delle presunte perdite.

La Liguria concentra la quota più significativa delle sofferenze (60,4% del totale), in crescita rispetto a dicembre (58,5%). Fra le altre regioni la quota maggiore è assorbita dal Piemonte

(13,5%), seguito dall'Emilia Romagna (10,5%) e dalla Lombardia (6,1%), mentre le altre regioni assumono un peso limitato.

RAPPORTO SOFFERENZE/IMPIEGHI (1) - DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA

	30/6/02	31/12/01	30/6/01
Toscana	9,0%	8,3%	9,1%
Piemonte	6,3%	6,2%	7,3%
Sicilia	5,0%	4,6%	6,6%
Emilia Romagna	4,4%	4,4%	3,3%
Liguria	2,5%	2,2%	2,1%
Lombardia	1,3%	1,7%	1,4%
Veneto	0,9%	0,9%	0,8%
Lazio	0,0%	0,0%	...
Sardegna	0,0%	-	-
Puglia	-	-	-
Totale Italia	2,7%	2,6%	2,4%
Eestero	15,5%	17,9%	13,0%
Totale	2,8%	2,7%	2,5%

(1) Valori al lordo delle presunte perdite.

Il rapporto sofferenze / impieghi evidenzia valori contenuti nella maggior parte delle aree presidiate, ad eccezione della Toscana e delle posizioni relative all'estero, ove comunque la

presenza della Banca è marginale. In particolare il rapporto sofferenze / impieghi è estremamente contenuto in Veneto (0,9%), Lombardia (1,3%) e Liguria (2,5%).

I SERVIZI, IL MARKETING E LA TUTELA DEL CLIENTE

Nel comparto del **risparmio gestito** (fondi comuni, gestioni patrimoniali mobiliari e di fondi e prodotti di bancassicurazione) gli interventi più rilevanti dell'anno hanno riguardato le gestioni patrimoniali, con la realizzazione della nuova linea a capitale protetto denominata "GP Soluzione Protetta", che offre una garanzia del capitale investito ed ha una scadenza predeterminata.

Inoltre è da segnalare che, in ottica multicanale integrata, dall'inizio dell'anno la Banca ha arricchito le potenzialità di internet con le nuove funzionalità relative alla compravendita di fondi comuni d'investimento, per i quali è prevista anche la possibilità di effettuare *switch*.

Il comparto di **bancassicurazione** nel primo semestre 2002 ha registrato un aumento delle vendite di prodotti del 72,3%. La crescita è legata ad una accelerazione del comparto polizze individuali e delle polizze di tipo *linked*, il primo grazie al successo del lancio, alla fine del 2001, del nuovo prodotto "Risparmio Assicurato - Linea garantita"; le seconde, sospinte dalle nuove polizze *index linked* denominate Carige Index.

I premi raccolti nel ramo vita, pari a 61,6 milioni, sono aumentati nell'anno del 77,1%. I prodotti residuali del comparto, ovvero "Previdenza Attiva", "Vita Assicurata" e "Mutuo Assicurato", hanno avuto contenute *performance negative*.

Il ramo danni mantiene una dimensione contenuta, attestandosi a 1,9 milioni (-8,8%).

BANCASSICURAZIONE (migliaia di euro)

	Situazione al			Var. %
	30/6/2002	31/12/2001	30/06/2001	6/02 6/01
Consistenze ramo vita	530.162	483.174	436.754	21,4
Totale premi incassati	63.538	96.480	36.886	72,3
Vita	61.646	93.290	34.811	77,1
- Gestilink	8.683	58.138	26.498	-67,2
- Gestilink Plus	1.832			...
- Risparmio assicurato	15.734	32.331	7.175	119,3
- Carige Index	34.375			...
- Vita assicurata	643	1.723	718	-10,4
- Previdenza attiva	374	833	414	-9,6
- Mutuo assicurato	5	266	7	-25,5
Danni	1.892	3.190	2.076	-8,8
- Correntista sicuro	1.094	1.085	1.085	0,9
- Auto assicurata	608	1.113	581	4,6
- Casa assicurata	-	763	311	-100,0
- C/c assicurato	91	195	99	-8,2
- Famiglia Assicurata	99	35	99	-0,2

Anche nel primo semestre 2002 il processo di diffusione dei **sistemi di pagamento** ha confermato uno sviluppo su livelli soddisfacenti. Il numero di ATM-Bancomat ha raggiunto i 406 sportelli (+3,8% rispetto a fine anno), con 4,8 milioni di operazioni effettuate nel semestre, per

un importo complessivo di circa 735 milioni; presso ciascun sportello ATM Carige sono state effettuate in media 11.200 operazioni.

Le apparecchiature POS presso esercenti sono salite a 8.872, in crescita di circa 771 unità rispetto alla fine del 2001; le operazioni

transitate sono state circa 2,6 milioni per un importo complessivo di oltre 200 milioni.

A fine semestre risultano in circolazione: 229 mila carte Bancomat (+3,2% rispetto a dicembre 2001), 81.557 mila "CartaSi" (+1,4%) e 24.555 mila "Viacard" (+3,7%).

L'**operatività con l'estero**, nel primo semestre del 2002, è stata caratterizzata da un incremento del 12,3% sia del numero degli esiti sia di quello degli introiti.

I **servizi di tesoreria e cassa** gestiti dalla Carige al 30 giugno 2002 sono 615 (624 alla fine del 2001), per una movimentazione complessiva nel semestre di 9,9 milioni (-22%), un'esposizione media di 35,7 milioni (+5,5% rispetto al 2001) ed una giacenza media di 180 milioni (+12,5% rispetto al 2001).

L'aumento della giacenza media rispetto alla situazione relativa alla fine del 2001 è dovuto all'ulteriore incremento delle disponibilità registrate dai conti di enti assoggettati a regime di Tesoreria Unica mista e alla prosecuzione del trend positivo della raccolta relativa alle istituzioni scolastiche con autonomia amministrativa-finanziaria.

Il **credito su pegno**, pari a 9,3 milioni, evidenzia uno sviluppo del 4,3% rispetto a fine anno.

I **rapporti** con la clientela hanno superato il numero di 600 mila, di cui 523 mila di raccolta - conti correnti, depositi a risparmio, buoni fruttiferi e certificati di deposito - pari all'87% del totale, e 77 mila di finanziamento (13% del totale).

L'attività di **marketing**, in questo primo semestre 2002, si è focalizzata sulla realizzazione di strumenti a supporto della vendita dei prodotti chiave (investimenti, mutui e servizi *on line*), centrando l'attenzione sulla necessità di diffondere e garantire maggiore sicurezza al cliente.

Infatti, in seguito ai momenti di grande incertezza che hanno condizionato il risparmiatore nel corso del 2001, la Banca nel settore degli investimenti ha puntato in particolare sulla nuova polizza Unit Linked Gestilink Plus.

Al riguardo, si è provveduto all'attivazione di azioni di *direct marketing* (supportati anche dal *call center*) e di *mailing*, alla predisposizione di elenchi di clientela al fine dell'attivazione dei contatti, alla realizzazione sia di schede tecniche dei prodotti sia di *folder* sugli investimenti, con

la gamma completa dei prodotti assicurativi a contenuto finanziario commercializzati dalla Banca.

Nel campo dei mutui, è stato predisposto il *folder* "Anche oggi è un buon giorno per comprare casa", finalizzato a facilitare l'approccio al cliente in un'ottica di investimento in immobili, sia che si tratti di prima casa, sia di acquisti ulteriori (box, casa per i figli, casa delle vacanze). A supporto dell'attività della filiale, inoltre, da una parte, è stata attivata una iniziativa di contatto della clientela senza mutuo, nella fascia di età 25-45 anni, da parte del *call center* e, dall'altra, si è potenziato il canale degli agenti immobiliari convenzionati al fine di ottenere una maggiore collaborazione.

Al fine di utilizzare le potenzialità di internet quale canale di promozione ed offerta dei prodotti della Banca, nel caso specifico dei mutui prima casa, è stata stipulata una convenzione con la società FreeFinance, che gestisce la sezione Virgilio Soldi sul portale www.virgilio.it. Tale sito offre gratuitamente ai potenziali clienti la possibilità di ricevere dalle banche che hanno aderito ai loro circuiti *on line* proposte commerciali personalizzate di mutui casa.

Infine, a supporto dell'acquisizione di nuova clientela, di cui in particolare il target dei liberi professionisti, è stato promosso un progetto di consulenza *on line* con la collaborazione del Centro Studi Ernst & Young per fornire risposte qualificate in materia fiscale, legale, normativa del lavoro e bilancio.

Circa i nuovi canali di vendita, l'attenzione si è concentrata sul servizio di *e-banking*, sul servizio *call center* e sull'attività dei consulenti private banking.

Per quanto riguarda il servizio *e-banking*, a partire dal 1° gennaio 2002, è stato introdotto il canone mensile minimo di 3€, che permette di fare un numero illimitato di operazioni via internet e via telefono senza pagare spese di scritte e commissioni, ad eccezione di quelle di trading (ridotte rispetto alla filiale) e di quelle per bonifici, utenze e pagamenti RAV con operatore *call center*. A riguardo, confrontando i dati del primo semestre del 2002 con il corrispondente periodo del 2001, risulta che, sia i contratti internet, sia il numero dei clienti attivi sono raddoppiati e che è aumentata l'operatività di banca tradizionale *on line*, sia a

scopo informativo, sia dispositivo. Per quanto riguarda le operazioni di *trading on line*, l'interesse si è ridimensionato a seguito delle difficoltà sui mercati borsistici mondiali.

Al fine di incrementare il numero dei clienti *on line*, in ottica multicanale, si è proceduto, dal mese di giugno, all'attivazione di un'ulteriore promozione con l'offerta del servizio gratuito fino a dicembre 2002 per i nuovi sottoscrittori. Inoltre, per sensibilizzare all'utilizzo dei servizi *on line*, sono state attivate azioni di *mailing* e di *direct marketing*, tramite il *call center*.

Per ciò che concerne il *call center* Carige, tale servizio, che consente al cliente di usufruire di una vera e propria banca telefonica 24 ore su 24 tutto l'anno, avendo a disposizione accanto al servizio automatico di risposta anche la possibilità di un contatto con un operatore, risulta in notevole crescita.

La logica del servizio è stata impostata in stretta connessione con l'attività della rete tradizionale ed al riguardo il *call center* ha continuato ad effettuare azioni di sviluppo sulle nuove aree di insediamento ed azioni specifiche su clienti mirati, attuali e potenziali.

Nel corso dei primi sei mesi del 2002 si è confermato l'impegno della Banca nell'ambito della **tutela del cliente**, applicando gli strumenti normativi, tra cui la legge 675/96 (*Legge sulla privacy*) in materia di dati raccolti, compiendo le valutazioni necessarie sulla conformità delle modalità del trattamento dei dati personali per il Gruppo e curando l'aggiornamento sulle novità legislative e giurisprudenziali.

LE RELAZIONI ESTERNE E L'ATTIVITA' DI PROMOZIONE CULTURALE, SCIENTIFICA E SOCIALE

Nel corso del primo semestre 2002 è stata rivolta particolare attenzione alla promozione e all'immagine della Banca, accanto alla tradizionale azione di comunicazione istituzionale e di prodotto e all'ordinaria attività di relazioni pubbliche e di rapporti con la stampa.

In particolare, a sostegno dell'attività commerciale, si è concretizzata la campagna pubblicitaria sui nuovi servizi *on line* (servizio internet e servizio telefonico) e a fine semestre ne è stata attuata la promozione con la

campagna "Tentazione Carige". Ciò ha comportato un notevole incremento dei contratti, anche grazie alle dimostrazioni pratiche effettuate nelle filiali per insegnare ai clienti a utilizzare il linguaggio internet. Il concorso "Conto Young New" si è concluso a fine giugno e ha visto l'apertura di 800 nuovi conti correnti sottoscritti dai ragazzi tra i 6 e i 17 anni.

L'attività di pubbliche relazioni e di presentazione della banca nelle aree di nuovo insediamento è proseguita in questo periodo con le inaugurazioni dell'agenzia 8 di Milano e della filiale di Nuoro, la sesta in Sardegna.

Per quel che riguarda le iniziative culturali, questo primo semestre ha registrato interventi a favore del Teatro Politeama Genovese, oltre alla sponsorizzazione della Stagione teatrale dell'Archivolto. L'attenzione all'arte ha portato alla collaborazione con il Comune di Genova per la "Carta dei Musei". Sempre nell'ambito artistico, la Carige è intervenuta a favore della mostra a Roma su "il Volto di Cristo" con la realizzazione del catalogo.

Nell'ambito letterario si segnala l'organizzazione dell'annuale Premio Rapallo Carige- Premio letterario per la donna scrittrice, di cui stampa e emittenza televisiva nazionale hanno dato ampio risalto.

La sponsorizzazione della mostra sul Barocco genovese alla National Gallery di Londra è stata un'altra iniziativa che ha portato il nome della Banca in Europa.

Nell'ambito del sociale è stato realizzato l'intervento a favore di borse di studio a sostegno della ricerca sulla sclerosi multipla.

Banca Carige è intervenuta nella "Giornata di addio alla lira" collaborando con la Regione Liguria, Unione Camere Liguri e con altre associazioni di categoria del commercio e dell'artigianato. E' stata anche presente nei dibattiti televisivi come quello sull'euro condotto da Alan Friedmann.

Sono stati organizzati convegni economici come la presentazione del libro del professore Andrea Monorchio "Viaggio italiano. Vizi e virtù dell'Italia in Europa", l'incontro sulle "Considerazioni finali del Governatore della Banca d'Italia: riflessi gestionali e organizzativi", un dibattito sulle ultime novità fiscali con i commercialisti ed un convegno sull'*e-finance* con esperti del settore per la presentazione del

numero monografico della rivista "Economia e Diritto del Terziario".

Infine è stato promosso un ciclo di incontri rivolti alla primaria clientela della banca sull'andamento della finanza mondiale organizzati a Roma, Palermo, Milano, Torino e Bologna.

IL SISTEMA DISTRIBUTIVO E LA GESTIONE DELLE RISORSE

Il servizio distributivo della Banca Carige è organizzato in ottica multicanale integrata, articolato su tre grandi famiglie di canali: tradizionali, remoti e mobili.

I **canali tradizionali (o fisici)** sono stati interessati nel corso del semestre dalla crescita e dalla razionalizzazione della rete degli sportelli, e dal proseguimento della loro riorganizzazione in ottica di segmenti di clientela, con l'introduzione di ulteriori tre distretti di consulenti *private* (Roma, Bologna e

Barletta), che hanno portato a 21 il numero dei distretti operativi.

In particolare, la **rete delle filiali** della Carige nel corso del 2002 ha registrato un'ulteriore espansione (da 345 a 349); gli sportelli sono dislocati in dieci regioni e 42 province. Nel corso dell'anno la Carige ha aperto *ex novo* le filiali di Genova – San Biagio, Genova AMT, Cologno Monzese, Nuoro e Roma Agenzia 8 e ha trasferito l'Agenzia 54 Ansaldo nei nuovi locali siti presso il centro commerciale Fiumara. E' stato chiuso lo sportello presso la USSL 28 di Legnago, acquisito dal Gruppo IntesaBCI. Alla fine del primo semestre 2002 la rete di vendita è costituita così da 349 filiali, delle quali 201 (57,6%) in Liguria, 35 in Lombardia, 30 in Piemonte ed in Sicilia, 20 in Emilia, 10 in Veneto, 8 nel Lazio, 6 in Sardegna, 5 in Puglia, 3 in Toscana. La Banca è presente in Francia, a Nizza, con una filiale. All'estero sono operativi otto uffici di rappresentanza e/o mandato e la postazione presso la sede di rappresentanza della Regione Liguria a Bruxelles.

RETE DI VENDITA

A) CANALI TRADIZIONALI

	30/6/02		31/3/02		31/12/01		30/6/01	
	numero	Q%	numero	Q%	numero	Q%	numero	Q%
AREA NORD-OVEST	266	76,2	265	76,1	263	76,2	233	82,9
Liguria	201	57,6	201	57,8	199	57,7	199	70,8
- Genova	136	39,1	136	39,1	134	38,8	134	47,7
- Imperia	27	7,7	27	7,8	27	7,8	27	9,6
- La Spezia	19	5,4	19	5,5	19	5,5	19	6,8
- Savona	19	5,4	19	5,5	19	5,5	19	6,8
Piemonte	30	8,6	30	8,6	30	8,7	19	6,8
Lombardia	35	10,0	34	9,8	34	9,9	15	5,3
AREA NORD-EST	30	8,6	30	8,6	31	9,0	18	6,4
Veneto	10	2,9	10	2,9	11	3,2	2	0,7
Emilia Romagna	20	5,7	20	5,7	20	5,8	16	5,7
AREA CENTRO	11	3,2	11	3,2	10	2,9	2	0,7
Toscana	3	0,9	3	0,9	3	0,9	2	0,7
Lazio	8	2,3	8	2,3	7	2,0	-	-
AREA SUD E ISOLE	41	11,7	41	11,8	40	11,6	27	9,6
Puglia	5	1,4	5	1,4	5	1,4	-	-
Sicilia	30	8,6	30	8,6	30	8,7	22	7,8
Sardegna	6	1,7	6	1,7	5	1,4	5	1,8
ESTERO: Nizza (Francia)	1	0,3	1	0,3	1	0,3	1	0,4
TOTALE SPORTELLI	349	100,0	348	100,0	345	100,0	281	100,0

	30/6/02	31/3/02	31/12/01	30/6/01
Consulenti private banking	65	65	64	62
Consulenti corporate	38	38	38	4

B) CANALI REMOTI	30/6/02	31/3/02	31/12/01	30/6/01
ATM - Bancomat	406	398	391	316
Bancacontinua (self service)	13	13	13	13
POS	8.872	8.571	8.101	7.150
Home banking	7.605	7.219	6.274	6.263
Servizi <i>on line</i> (1)	41.043	36.119	37.169	21.218

(1) Internet banking e Call center; numero contratti.

C) CANALI MOBILI	30/6/02	31/3/02	31/12/01	30/6/01
Agenti assicurativi (2)	87	89	92	71
Agenti immobiliari convenzionati	1.216	1.055	769	491

(2) Agenti delle compagnie del Gruppo che distribuiscono prodotti della Banca.

La vocazione *retail* della Banca è stata recentemente meglio definita grazie al progetto di revisione dell'assetto distributivo della rete di vendita tradizionale, che è basato sulla logica della segmentazione della clientela. Tale progetto è stato progressivamente messo in opera a partire dalla fine del 1999, con l'istituzione del servizio di consulenza finanziaria personalizzata per la clientela privata ad elevato profilo finanziario, implementato successivamente nel numero dei distretti e dei consulenti, e con l'istituzione del servizio di consulenza finanziaria imprese nel corso del 2001.

In particolare, il **servizio consulenza finanziaria clientela privata** copre attualmente le aree della Liguria, di Milano, della Sicilia, del Lazio, dell'Emilia e della Puglia e conta su 65 consulenti distribuiti su 21

distretti, sotto la responsabilità dei direttori funzionali delle aree territoriali interessate.

I consulenti finanziari gestiscono una quota significativa del patrimonio complessivo di Attività Finanziarie Intermedie della Banca e rispetto alla fine dell'anno precedente hanno evidenziato un incremento delle masse, nonostante il non favorevole anno per l'attività del comparto.

Nel corso del 2001 è stato introdotto il **servizio consulenza finanziaria imprese**, articolato in 9 distretti sulle aree della Liguria con 38 consulenti.

Nell'ambito dei **canali remoti**, è rimasto invariato a 13 il numero di sportelli "Bancacontinua", mentre gli ATM-Bancomat operativi alla fine del primo semestre del 2002 risultano pari a 406, con un incremento di 90 unità rispetto all'analogo periodo del 2001; le apparecchiature **POS** presso esercenti hanno

raggiunto le 8.872 unità, in forte aumento rispetto alle 7.150 di giugno 2001 (+9,5% da inizio anno).

Il servizio **internet**, che si inserisce nell'ambito delle azioni di sviluppo della rete in un'ottica di multicanalità integrata, è stato attivato a luglio 2000 e in due anni di vita è stato oggetto di molte integrazioni in relazione alle quali il servizio presenta attualmente requisiti di completezza, diffusione e sicurezza.

Internet rappresenta per la Banca il punto di riferimento operativo e di collegamento funzionale di tutti gli altri canali, nonché uno strumento per la crescita distributiva e commerciale dell'attività.

Per quanto riguarda l'operatività di internet, si presenta in espansione, sia nel numero di contratti (52,2% rispetto ad un anno fa) sia nel numero di clienti attivi (47%); anche le operazioni disposte, contabili (che implicano movimenti di denaro) e informativo/gestionali (senza effetti contabili) hanno continuato ad incrementarsi.

Nei primi sei mesi del 2002, su un numero totale di contratti in vita di 32.294 (+6,2% rispetto alla fine del 2001), il numero di clienti attivi, ossia che avevano effettuato almeno un'operazione nel corso dell'anno, è stato di 23 mila, di cui circa la metà quelli che avevano effettuato almeno una transazione dispositiva.

Anche le operazioni complessivamente disposte sono aumentate, per numero e per importo. Le operazioni effettuate sul *web* nel semestre sono state oltre 1,5 milioni, delle quali 1 milione legate all'operatività tradizionale e 500 mila di *trading on line*. Le operazioni che hanno generato un movimento contabile sono state complessivamente oltre il 10% del totale delle operazioni della Banca; di queste circa un terzo hanno riguardato l'operatività in titoli.

Per quanto riguarda il servizio **call center**, attivato a settembre 2001 e che consente un'operatività assai più estesa rispetto al *phone banking* da questo sostituito, i risultati si confermano in crescita, con un numero di operazioni che complessivamente supera le 73 mila.

I **canali mobili** sono rappresentati dagli agenti assicurativi del Gruppo che vendono i prodotti della Banca, alla luce delle opportunità offerte dai provvedimenti normativi di Banca d'Italia ed ISVAP e dagli agenti immobiliari

convenzionati con la Carige per la canalizzazione dei mutui.

Gli **agenti assicurativi delle compagnie di assicurazione** del Gruppo convenzionati con la Banca a fine giugno 2002 sono complessivamente 87 ed intermediano complessivamente 8,1 milioni di AFI, incrementandosi rispetto a fine anno del 9,3%. In particolare, gli agenti promotori rappresentano il 35,6% del totale degli agenti convenzionati ed intermediano l'81,1% del totale delle AFI.

Il canale di vendita degli **agenti immobiliari**, organizzato a partire dalla metà del 2000, nel corso dei primi sei mesi si è sviluppato costantemente, sia come numero di convenzionati, saliti da 769 di fine anno a 1.216 (+58,1%), sia come numero di contratti di mutuo stipulati. L'importo complessivamente mutuato è stato pari a circa 40 milioni.

Al 30/6/2002 il **personale** della Banca Carige è pari a 3.517 unità, in aumento rispetto a fine 2001 (3.506), ed è suddiviso in 41 dirigenti, 605 quadri direttivi e 2.871 tra impiegati, subalterni ed ausiliari. Il personale maschile è pari a 1.967 unità e quello femminile a 1.550 unità. Negli uffici di sede lavorano 1.061 dipendenti (30,2% del totale), gli altri 2.456 operano sul mercato.

In media, l'età dei dipendenti è di circa 42 anni e l'anzianità di 15 anni.

Nel corso del mese di luglio l'organico della Banca è diminuito di 5 unità (1 assunzione e 6 cessazioni), mentre nel mese di agosto è aumentato di 2 unità (7 assunzioni e 5 cessazioni). Il personale della Banca, rispetto a fine semestre, si attesta a 3.514 dipendenti.

L'attività di formazione del personale, nel corso del primo semestre del 2002, si è focalizzata sullo sviluppo della "Competenza e Cortesia" di ogni dipendente. Al fine di supportare a tutti i livelli ed in modo tempestivo la crescita professionale dei componenti aziendali, il Centro di Formazione ha ristrutturato la propria attività in modo innovativo. In tale ottica è stato istituito per gli anni 2002-2003, un progetto integrato tra tre macro aree di crescita e aggiornamento professionale: formazione manageriale, per progetti ed a catalogo.

Accanto a questa iniziativa, l'attività di formazione ha concentrato la sua attenzione anche su altri specifici progetti; a riguardo, si ricordano i corsi formativi per il personale neo-

assunto, i corsi sulle nuove procedure fidi ed estero e la continuazione della formazione del personale della Banca del Monte di Lucca e della Cassa di Risparmio di Savona, al fine di integrarli pienamente con la Carige.

In particolare, con lo scopo di limitare al minimo i disagi logistici, si è intensificata l'attività di formazione decentrata presso le aule di Milano, Roma, Verona, Palermo e Savona.

COMPOSIZIONE DELL' ORGANICO

	30/6/02		31/3/02		31/12/01		30/6/01	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
Qualifica								
Dirigenti	41	1,2	41	1,2	42	1,2	38	1,2
Quadri direttivi	605	17,2	609	17,3	614	17,5	475	15,2
Altro Personale	2.871	81,6	2.877	81,6	2.850	81,3	2.619	83,6
TOTALE	3.517	100,0	3.527	100,0	3.506	100,0	3.132	100,0
Attività								
Sede	1.061	30,2	1.052	29,8	1.084	30,9	1.030	32,9
Mercato	2.456	69,8	2.475	70,2	2.422	69,1	2.102	67,1

LA TRANSIZIONE ALL'EURO

Dal 1° gennaio 2002 l'euro ha assunto corso legale nei dodici Stati dell'Unione Monetaria Europea. Tale processo era stato avviato con l'introduzione della moneta come unità di conto e mezzo di pagamento scritturale a partire dal 1° gennaio 1999, ed ha comportato l'integrale e definitiva eliminazione delle singole valute nazionali. Il cosiddetto *changeover*, ovvero la progressiva sostituzione fisica delle monete nazionali con la nuova moneta europea, si è realizzata e conclusa secondo le modalità previste nei primi due mesi dell'anno.

Il sistema bancario è stato uno dei soggetti maggiormente coinvolti in tale processo, sia per l'utilizzo diretto della moneta, sia per gli stretti contatti intrattenuti con altri operatori e con una clientela costituita non solo da privati, ma anche da imprese di diverse dimensioni.

La Carige ha affrontato questo importante passaggio provvedendo già negli esercizi passati alla revisione del sistema informatico aziendale che ha comportato una graduale modifica e sostituzione di *software* applicativi; la Banca ha così affrontato tale scadenza senza particolari problemi tecnici che avrebbero avuto notevoli impatti in termini di costi.

In particolare, il Piano di lavoro predisposto dalla Banca si è articolato in due fasi: la prima ha gestito il periodo transitorio, compreso tra il

1° gennaio 1999 ed il 31 dicembre 2001, attraverso la revisione del sistema informatico aziendale con modifiche e sostituzioni di *software* applicativi, la seconda ha realizzato l'"eurizzazione" completa dell'intero sistema informatico, attraverso la conversione, la riconciliazione e la convalida dei dati al 31/12/2001.

In questa fase è divenuta operativa la c.d. "macchina euro", ove sono stati caricati e gestiti i dati convertiti ed i programmi precedentemente adeguati all'euro. La "macchina lire" è stata mantenuta anche dopo il 1° gennaio 2002, raccogliendo solo i dati storici e potendo svolgere solo funzioni di interrogazione.

Tale procedura è stata adottata sia per la Capogruppo Banca Carige SpA, sia per le controllate bancarie Cassa di Risparmio di Savona SpA e Banca del Monte di Lucca SpA, che nel corso del 2001 sono "migrate" sul sistema informatico della Capogruppo.

Gli investimenti necessari per completare la transizione verso la nuova moneta sono stati complessivamente pari a circa 15 milioni. Dal 1998, l'anno in cui il progetto è stato avviato, la Banca ha investito 5,8 milioni nel 1998, successivamente 2,1 milioni nel 1999, 0,5 milioni nel 2000 e 5,9 milioni nel 2001. Nel corso del 2002 sono stati sostenuti gli ultimi 0,6 milioni di spese, di cui metà riferiti al personale e metà ad acquisti e manutenzioni del software.

LE IMMOBILIZZAZIONI

Le **immobilizzazioni materiali** ammontano a complessivi 687,5 milioni, in aumento di circa 60 milioni rispetto alla fine del 2001 (9,6%).

La dinamica dell'anno risulta condizionata dall'attività di leasing; le locazioni finanziarie, infatti, sono salite di 62,8 milioni nel corso dell'esercizio (16,5%) a 443,1 milioni, mentre sia gli immobili, sia i mobili ed impianti hanno segnato una leggera diminuzione.

La composizione delle immobilizzazioni materiali evidenzia che 224,5 milioni sono riferiti agli immobili (32,7% del totale), 19,9 milioni sono riferiti ai mobili, arredi, impianti e macchinari (2,9% del totale) e 443,1 milioni alle immobilizzazioni oggetto dei contratti di *leasing* (64,4% del totale). Le rimanenze finali includono anticipi per investimenti in corso per 58,1 milioni, riferiti quasi interamente alle immobilizzazioni in *leasing*. Le immobilizzazioni materiali risultano rivalutate per complessivi 187,8 milioni, riferiti agli immobili, in connessione agli effetti delle Leggi 576/75, 72/83, 413/91 e 218/90.

Le rimanenze finali risultano ammortizzate per complessivi 317,8 milioni, di cui 34,8 milioni appostati nel semestre. Di questi ultimi, 29,9 milioni sono riferite all'attività di leasing, mentre i restanti 4,9 milioni sono da ricondurre alle rimanenti immobilizzazioni.

Per ulteriori informazioni, si veda il punto 4.1 della parte "B" della Nota Integrativa.

Le **immobilizzazioni immateriali** ammontano a 349,1 milioni, in leggera diminuzione rispetto ai 357,3 milioni di fine 2001 (-2,3%). Tale valore è al netto di ammortamenti per 50,7 milioni.

La composizione per tipologia a fine semestre evidenzia 322,5 milioni riferiti all'avviamento ancora da ammortizzare relativo all'acquisto degli sportelli dal Banco di Sicilia e dal Gruppo IntesaBci (nel corso del semestre sono stati effettuati ammortamenti per 8,4 milioni), 17,1 milioni riferiti a prodotti *software*, 2,1 milioni riferiti ai costi di impianto e 7,5 milioni ad altre immobilizzazioni.

Per ulteriori informazioni, si veda il punto 4.2 della parte "B" della Nota Integrativa.

Il totale delle **immobilizzazioni finanziarie** ammonta a 639,1 milioni (al netto dei titoli

immobilizzati), valore leggermente superiore ai 618,8 milioni di fine 2001 (+3,3%).

Di esse, 603,2 milioni sono riferiti a partecipazioni rilevanti, valore in crescita rispetto a fine 2000 (3,4%), mentre 35,9 milioni si riferiscono ad altre partecipazioni (+0,8% sul 2001).

Complessivamente, le partecipazioni risultano al lordo di rivalutazioni in sospensione d'imposta, ai sensi della L. 218/90, per 2,2 milioni (0,5 milioni riferiti alle partecipazioni rilevanti) ed al netto di minusvalenze in sospensione d'imposta, ai sensi della medesima legge, per 0,7 milioni, interamente facenti capo alle partecipazioni rilevanti.

Gli incrementi del semestre si riferiscono essenzialmente alla sottoscrizione di n. 17.400 nuove azioni ordinarie della Levante Norditalia Assicurazioni SpA per un importo complessivo pari a 20 milioni, che ha determinato un aumento della quota di partecipazione dall'87,014% all'89,178%.

Il valore delle **partecipazioni riferite alle imprese del Gruppo** è pari a 581,1 milioni, valore sostanzialmente allineato a quello di fine 2001 ed include plusvalenze in sospensione d'imposta ex L. 218/90 per 3,2 milioni.

Le società facenti capo al Gruppo sono le seguenti:

- Levante Norditalia Assicurazioni SpA e Carige Vita Nuova SpA, che esercitano attività assicurativa;
- Banca del Monte di Lucca SpA e Cassa di Risparmio di Savona SpA, che esercitano attività bancaria;
- Centro Fiduciario SpA, esercente attività fiduciaria;
- Galeazzo Srl, Columbus Carige Immobiliare SpA ed Immobiliare Ettore Vernazza SpA, che svolgono attività strumentali nel settore immobiliare;
- Argo Finance One Srl, che è la società veicolo dell'operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza, effettuata dalla Banca alla fine del 2000, di cui la Carige ha acquisito il 60% del capitale;
- Ligure Leasing SpA ed Immobiliare Carisa Srl, che esercitano rispettivamente attività finanziaria ed attività strumentali nel settore immobiliare. Tali società sono partecipate indirettamente tramite la Cassa di Risparmio di Savona SpA.

Il valore di bilancio delle **partecipazioni in imprese non del Gruppo** ammonta a 58 milioni, in leggera crescita (0,5%) rispetto alla fine del 2001; la voce include minusvalenze in sospensione d'imposta per 0,7 milioni e plusvalenze per 2,2 milioni.

Con riferimento alla raccomandazione Consob n. 97001574 del 20/2/97, si segnala che i rapporti con società partecipate e con altre parti correlate rientrano nella normale attività della Banca e sono regolate a condizioni di mercato. In particolare, al 30/06/2002 i rapporti attivi e passivi nei confronti delle società partecipate

ammontano rispettivamente a 117,3 milioni e 313,3 milioni, mentre le garanzie rilasciate ammontano a 59,7 milioni.

Nella tabella "Rapporti con le partecipate" sono indicati in dettaglio i rapporti con le imprese partecipate e sottoposte ad influenza notevole; per ulteriori informazioni relative alla composizione delle partecipazioni e sulle variazioni intervenute nel primo semestre del 2002 si rinvia alla Sezione 3 della parte B della Nota Integrativa.

RAPPORTI CON LE PARTECIPATE *(migliaia di euro)*

	30/6/02				
	Attività	Passività	Garanzie e impegni	Proventi	Oneri
IMPRESE CONTROLLATE	119.563	310.730	59.712	12.770	6.374
Galeazzo Srl	4	4.017	-	3	66
Columbus Carige Immobiliare SpA	19.383	26	-	778	686
Immobiliare Ettore Vernazza SpA	3	961	-	469	16
Centro Fiduciario SpA	499	231	-	190	158
Cassa di Risparmio di Savona SpA	5.831	270.230	-	6.594	4.662
Banca del Monte di Lucca SpA	37.206	1.217	1.549	1.270	278
Carige Vita Nuova SpA	-	6.169	-	1.021	123
Levante Norditalia Assicurazioni SpA	56.594	27.868	58.163	2.440	385
Argo Finance One Srl	43	11	-	5	0
IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE	89.396	201	2.083	1.396	5
Frankfurter Bankgesellschaft AG	89.396	201	2.083	1.377	5
Eptaconsors SpA	-	-	-	19	-
TOTALE	208.959	310.931	61.795	14.166	6.379

LA STRUTTURA PROPRIETARIA ED I RAPPORTI CON L'ENTE CONTROLLANTE

Al 30/6/2002 il capitale sociale della Banca risultava composto da n. 1.020.549.614 azioni del valore nominale di un euro, per complessivi 1.020,5 milioni interamente versati, valore superiore di 3 milioni a quello di fine 2001 a seguito della ridenominazione in euro del capitale sociale.

In data 10 dicembre 2001 il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, tenendo conto delle indicazioni fornite dal Consiglio di

Indirizzo in merito alla cessione di quote azionarie della partecipazione detenuta nella Banca, tra cui in particolare la salvaguardia del radicamento territoriale della Carige, la difesa dei livelli occupazionali, la difesa dell'autonomia patrimoniale e gestionale e l'inserimento in un contesto azionario e patrimoniale che non contrasti con il futuro sviluppo della Banca, ha deliberato di cedere una quota di azioni pari al 5% del capitale sociale. In ottemperanza a tale decisione, nel corso del semestre la partecipazione detenuta dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia è scesa dal 58,7% al 54,5% a seguito di cessioni di quote sul mercato. Con riferimento al 30/6/2002 gli altri soci rilevanti

sono rimasti il gruppo francese CDC - CNCEP con una quota del 9,5%, il Gruppo di Assicurazioni La Basilese con il 5,1%, la WestLB con il 5% e la Caja de Ahorros de Sevilla y Huelva con il 3%.

Tuttavia occorre rilevare che, nella stessa seduta del 10 dicembre 2001, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha deliberato di trasformare un'ulteriore quota di azioni ordinarie in azioni di risparmio, prevedendo la facoltà di riconvertirle in azioni ordinarie decorsi 10 anni.

Per consentire la conversione in azioni di risparmio, in data 31 gennaio 2002 l'Assemblea Straordinaria degli azionisti della Banca Carige ha deliberato di approvare la proposta che attribuisce agli azionisti la facoltà di convertire parte delle azioni ordinarie possedute in azioni di risparmio, nonché le inerenti modifiche allo statuto sociale.

In particolare, tutti gli azionisti della Banca Carige hanno avuto facoltà di convertire, dal 17 al 28 giugno 2002, fino al massimo di un quarto delle azioni; pertanto il numero massimo delle azioni ordinarie oggetto della conversione avrebbe potuto essere pari a n. 255.137.403. A consuntivo, le azioni convertite sono state n. 140.643.546 per cui, con decorrenza 1/7/2002, il capitale sociale della Banca è composto da n. 879.906.068 azioni ordinarie e da n. 140.643.546 azioni di risparmio. Dopo tale conversione la quota di azioni ordinarie, quindi con diritto di voto in Assemblea, detenuta dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia è scesa sotto la soglia del 50%, raggiungendo il 47,4%. Corrispondentemente sono salite le quote di azioni ordinarie con diritto di voto detenute dagli altri maggiori azionisti, che non hanno optato per la conversione.

Le azioni di risparmio avranno diritto ad un dividendo maggiorato del 2% annuo del valore nominale delle azioni, salvo per il solo esercizio 2002 per il quale si fa riferimento ad un solo semestre (1/7-31/12/2002) e quindi la maggiorazione sarà pari all'1% del valore nominale medesimo.

I titolari di azioni di risparmio avranno la possibilità di chiedere la conversione in azioni ordinarie di pari valore nominale decorsi 10 anni dall'emissione, quindi con decorrenza 1/7/2012, previa richiesta alla Società da

formularsi esclusivamente nel periodo 1/6/2012-15/6/2012.

In caso di non ammissione alla negoziazione nei mercati regolamentati delle azioni di risparmio o di successiva esclusione, i titolari di azioni di risparmio, con delibera dell'Assemblea speciale, potranno chiedere alla Società la convocazione dell'Assemblea straordinaria cui sottoporre la richiesta di conversione in azioni ordinarie o privilegiate.

Circa i rapporti in essere con la Fondazione, si evidenziano passività per la Banca per 140,3 milioni che hanno generato interessi per 1 milione, mentre le attività sono pari a 0,5 milioni; i ricavi per la Banca ammontano a 0,9 milioni e si riferiscono in particolare al personale distaccato, alle commissioni sul conto corrente e di tesoreria ed al canone di contratto di *service*, avente per oggetto l'espletamento da parte delle strutture della Banca delle attività di carattere amministrativo, contabile e fiscale.

Per ulteriori informazioni, si rimanda alla sezione 8 della parte "B" della Nota Integrativa.

I TITOLI CARIGE

Dopo la grave crisi attraversata dai mercati borsistici, successivamente agli attentati di New York di metà settembre 2001 e dalle conseguenti azioni militari in Afghanistan, le borse mondiali hanno mostrato segnali di ripresa che si sono concentrati nei primi mesi del 2002. Ma nel corso del secondo trimestre dell'anno i mercati hanno subito un forte deterioramento, legato ad aspettative negative associate ad una mancanza di fiducia da parte degli investitori, che ha riportato gli indici ai livelli dell'autunno scorso.

Analogamente si è mosso il mercato azionario italiano, che nel semestre ha fatto registrare una contrazione dell'indice generale Mibtel del 10,7%. In particolare, i titoli bancari, che nel secondo semestre del 2001 si erano deprezzati mediamente del 20,1%, nel semestre corrente hanno registrato perdite pari al 5%.

Contrariamente a tale tendenza, il titolo Carige, all'ottavo anno di quotazione ufficiale al Mercato dei Titoli Azionari (MTA), ha evidenziato un andamento in crescita nel corso del semestre, confermandosi un valido strumento d'investimento in ottica di

diversificazione del portafoglio. Nel primo semestre la quotazione del titolo è cresciuta del 2,8% e nei dodici mesi del 6,1%; il 6/5/2002 è stato pagato un dividendo lordo di 0,0723 euro per azione. Nei primi sei mesi del 2002 il prezzo medio del titolo è stato pari a 1,928 euro; nello stesso periodo il titolo Carige è stato

oggetto di 23.626 contrattazioni (6.288 nel primo semestre 2001) che hanno movimentato 99.516.360 azioni (29.509.165 nel primo semestre 2001), per un controvalore complessivo pari a 193,2 milioni (52,8 milioni nel primo semestre 2001).

QUOTAZIONE AZIONI CARIGE NELL'ULTIMO ANNO

	Situazione al				Variazioni %		
	30/6/02	31/3/02	31/12/01	30/6/01	annua	1° sem. 02	2° sem. 01
CARIGE	1,935	1,921	1,883	1,823	6,14	2,76	3,29
Indice gen. MIBTEL	20.377	24.092	22.829	26.146	-22,06	-10,74	-12,69
Indice bancario MIB	2.252	2.597	2.371	2.969	-24,15	-5,02	-20,14

(1) A seguito della convezione in euro del capitale sociale e del contestuale frazionamento delle azioni, ogni vecchia azione è stata sostituita da 5,18 nuove azioni del valore di 1 euro ciascuna. Ne consegue che il valore unitario del titolo è stato riproporzionato.

IL CONTO ECONOMICO ED IL PATRIMONIO

Il confronto tra il primo semestre del 2002 e quello dell'esercizio precedente è influenzato dall'inclusione dei valori relativi ai 61 sportelli acquisiti, ad ottobre del 2001, dal Gruppo IntesaBci, che ha determinato un'espansione del margine di intermediazione ed un aumento dei costi operativi e delle rettifiche ed accantonamenti.

Premesso ciò, nonostante l'andamento negativo dei mercati finanziari, accentuatosi nel mese di giugno, la Banca nel primo semestre ha raggiunto un utile netto di 54,9 milioni, in limitato arretramento rispetto a quello del primo semestre 2001 (57,8 milioni), con un utile delle attività ordinarie in crescita a 91 milioni (5,8%). In particolare, tali risultati sono stati determinati sia dalla dinamica non positiva delle commissioni attive relative all'attività con la clientela nel comparto del risparmio gestito e della negoziazione di valori mobiliari, sia dalla gestione in proprio del portafoglio titoli che, nonostante l'adozione di una strategia estremamente difensiva, ha comportato l'insorgere di minusvalenze quale conseguenza delle significative perdite subite dai mercati nazionali ed esteri nel periodo.

Il **margine d'interesse** dei primi sei mesi ammonta a 148,2 milioni, sostanzialmente stabile rispetto ai 149,2 milioni dell'analogo periodo del 2001 (-0,7%). Gli effetti della diminuzione dei tassi attivi e passivi verificatasi a livello di Sistema, ha compensato quelli derivanti dallo sviluppo delle masse intermedie dalla Banca; queste ultime percepiscono anche i volumi derivanti dall'acquisizione a dicembre 2000 delle filiali del Banco di Sicilia ed ad ottobre 2001 delle filiali del Gruppo IntesaBci.

In dettaglio, gli interessi attivi ammontano a 275,2 milioni, in diminuzione del 10,8% sul valore dell'anno precedente (308,4 milioni); la componente relativa agli

interessi su crediti verso clientela è diminuita da 226,6 a 213 milioni (-6%), così come gli interessi su titoli scesi da 68,7 a 50,4 milioni (-26,5%).

Per quanto riguarda gli interessi passivi, pari a 127 milioni, si rileva un calo del 20,2% rispetto al primo semestre 2001 (159,2 milioni); la componente degli interessi su debiti verso clientela ha evidenziato una contrazione dell'8,8% (da 33,6 a 30,6 milioni), così come gli interessi passivi su debiti rappresentati da titoli diminuiti da 67 a 60,2 milioni (-10,2%). Gli interessi sulla raccolta interbancaria hanno segnato una contrazione, da 51,6 a 22 milioni (-57,3%).

I **ricavi netti da servizi**, anche essi influenzati dai risultati delle reti acquisite, sono pari a 176,3 milioni, evidenziando una crescita del 25,3% rispetto al primo semestre del 2001. Tale crescita è condizionata in positivo dall'apporto delle commissioni attive (80 milioni; +16,8%), degli altri proventi di gestione (57 milioni; +22,9%), il cui sviluppo è collegato alla crescita dell'attività di *leasing* e dei dividendi.

Le commissioni nette sono ammontate a 74,5 milioni, in aumento del 18,2% rispetto al 2001 (63 milioni). In particolare, prendendo in considerazione le commissioni da risparmio gestito, il comparto del collocamento titoli (19,6 milioni) ha presentato una crescita del 2,1%, come conseguenza della crescita dei volumi di fondi comuni derivante dall'acquisizione delle filiali del Gruppo IntesaBci; ciò si è tradotto in commissioni di mantenimento pari a 19,4 milioni, superiori al primo semestre 2001 (+0,6 milioni; +3%). Le commissioni relative alle gestioni patrimoniali sono diminuite nell'arco di un anno del 2,5% a 3,3 milioni. L'attività di raccolta di ordini è aumentata del 32,3% a 2,4 milioni. Le commissioni per il rilascio di garanzie sono risultate in crescita del 17,8% (2,9 milioni). In forte aumento è risultato il recupero spese su conti correnti (21,2 milioni, +34,9%) e le commissioni su finanziamenti concessi (5,3 milioni; +65,2%).

La voce 60 del conto economico evidenzia perdite da operazioni finanziarie per 3 milioni contro un utile netto di 5,3 milioni del primo semestre 2001. La variazione negativa di 8,3 milioni è riferibile al comparto delle "altre operazioni" (contratti derivati su tassi e su crediti) per 4,5 milioni, al comparto delle "operazioni su titoli" (che comprende i contratti derivati su titoli) per 1,9 milioni e a quello delle "operazioni su valute" per 1,9 milioni. Il portafoglio azionario della Banca, che presenta dimensioni complessivamente contenute rispetto all'intero portafoglio titoli (172,9 milioni su un portafoglio titoli di 2.522,4 milioni), ha risentito dell'andamento negativo dei mercati borsistici nel corso di tutto il semestre. Le minusvalenze hanno avuto un andamento molto accelerato nel secondo trimestre

I dividendi hanno contribuito ai ricavi complessivi per 52,9 miliardi, evidenziando un incremento del 93,3% rispetto al primo semestre 2001 (25,6 milioni). L'incremento è legato al dividendo straordinario

distribuito da Eptaconsors (27,4 milioni al lordo del credito di imposta).

Gli altri proventi di gestione raggiungono i 57 milioni, in crescita del 22,9% sul primo semestre 2001 (46,4 milioni) in relazione soprattutto allo sviluppo dell'attività di *leasing* che, nel corso del 2002, ha evidenziato un forte incremento, fornendo maggiori proventi per 8,1 milioni (da 32,8 a 40,6 milioni, +23,9%). Si ricorda che le rettifiche connesse all'attività di *leasing* sono rilevabili alla voce 90 di Conto economico Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali nella componente "beni in locazione finanziaria".

Gli altri oneri di gestione ammontano a 5,1 milioni, più che triplicati rispetto al primo semestre 2001 a seguito di oneri collegati all'acquisizione delle filiali dal Gruppo IntesaBCI.

Il **margin** di **intermediazione** si dimensiona in 324,5 milioni, segnando nei dodici mesi una crescita dell'11,9%.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (migliaia di Euro)

	30/6/02	31/3/02	31/12/01	30/6/01	Variaz. 30/6/02-30/6/01	
					assoluta	%
10 Interessi attivi	275.216	138.383	608.987	308.367	- 33.151	- 10,8
20 Interessi passivi	- 127.021	- 63.192	- 300.164	- 159.155	32.134	- 20,2
MARGINE DI INTERESSE	148.195	75.191	308.823	149.212	- 1.017	- 0,7
40 Commissioni attive	79.990	40.384	144.204	68.467	11.523	16,8
50 Commissioni passive	- 5.546	- 1.953	- 12.019	- 5.470	- 76	1,4
60 Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	- 3.047	1.656	3.244	5.291	- 8.338	- 157,6
30 Dividendi e altri proventi	52.937	12.702	39.029	27.384	25.553	93,3
70 Altri proventi di gestione	57.010	27.484	121.702	46.405	10.605	22,9
110 Altri oneri di gestione	- 5.059	- 2.546	- 4.227	- 1.394	- 3.665	262,9
RICAVI NETTI DA SERVIZI	176.285	77.727	291.933	140.682	35.603	25,3
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	324.480	152.918	600.756	289.894	34.586	11,9
80 Spese amministrative	- 158.969	- 74.658	- 301.550	- 142.840	- 16.129	11,3
. Spese di personale	- 101.024	- 51.508	- 191.935	- 93.433	- 7.591	8,1
. Altre spese amministrative	- 57.945	- 23.150	- 109.615	- 49.407	- 8.538	17,3
90 Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	- 48.950	- 24.032	- 80.087	- 36.645	- 12.305	33,6
COSTI OPERATIVI	- 207.919	- 98.690	- 381.637	- 179.485	- 28.434	15,8
RISULTATO DI GESTIONE	116.561	54.228	219.119	110.409	6.152	5,6
100 Accantonamenti per rischi e oneri	- 2.350	- 1.426	- 2.784	- 1.500	- 850	56,7
120 Rettifiche di valore su crediti e accant. per garanzie e impegni	- 28.896	- 12.327	- 48.154	- 24.933	- 3.963	15,9
130 Riprese di valore su crediti e su accant. per garanzie e impegni	5.610	1.715	5.609	2.026	3.584	176,9
140 Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	-	-	- 2.433	-	-	...
150 Rettifiche su immobilizzazioni finanziarie	- 11	-	- 26	- 15	4	- 26,7
160 Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	88	-	263	-	88	...
ACCANTONAMENTI E RETTIFICHE	- 25.559	- 12.038	- 47.525	- 24.422	- 1.137	4,7
170 UTILE DELLE ATTIVITA' ORDINARIE	91.002	42.190	171.594	85.987	5.015	5,8
180 Proventi straordinari	3.742	1.650	15.469	13.018	- 9.276	- 71,3
190 Oneri straordinari	- 1.548	- 940	- 2.589	- 1.872	324	- 17,3
200 UTILE STRAORDINARIO	2.194	710	12.880	11.146	- 8.952	- 80,3
UTILE ANTE IMPOSTE SUL REDDITO	93.196	42.900	184.474	97.133	- 3.937	- 4,1
220 Imposte sul reddito dell'esercizio	- 38.300	- 18.000	- 80.929	- 39.302	1.002	- 2,5
230 UTILE D'ESERCIZIO	54.896	24.900	103.545	57.831	- 2.935	- 5,1

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO - EVOLUZIONE TRIMESTRALE (migliaia di Euro)

	Es. 2002		Esercizio 2001			
	2° trim.	1° trim.	4° trim.	3° trim.	2° trim.	1° trim.
10 Interessi attivi	136.833	138.383	152.430	148.190	151.876	156.491
20 Interessi passivi	-63.829	-63.192	-69.854	-71.155	-81.803	-77.352
MARGINE DI INTERESSE	73.004	75.191	82.576	77.035	70.073	79.139
40 Commissioni attive	39.606	40.384	41.734	34.003	32.428	36.039
50 Commissioni passive	-3.593	-1.953	-3.657	-2.892	-2.754	-2.716
60 Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	-4.703	1.656	13.832	-15.879	7.442	-2.151
30 Dividendi e altri proventi	40.235	12.702	6.465	5.180	21.777	5.607
70 Altri proventi di gestione	29.526	27.484	50.264	25.033	24.170	22.235
110 Altri oneri di gestione	-2.513	-2.546	-1.725	-1.108	-796	-598
RICAVI NETTI DA SERVIZI	98.558	77.727	106.913	44.338	82.266	58.416
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	171.562	152.918	189.489	121.373	152.339	137.555
80 Spese amministrative	-84.311	-74.658	-88.719	-69.991	-74.053	-68.787
. Spese di personale	-49.516	-51.508	-53.151	-45.351	-49.279	-44.154
. Altre spese amministrative	-34.795	-23.150	-35.568	-24.640	-24.774	-24.633
90 Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-24.918	-24.032	-24.079	-19.363	-18.831	-17.814
COSTI OPERATIVI	-109.229	-98.690	-112.798	-89.354	-92.884	-86.601
RISULTATO DI GESTIONE	62.333	54.228	76.691	32.019	59.455	50.954
100 Accantonamenti per rischi e oneri	-924	-1.426	-777	-507	-910	-590
120 Rettifiche di valore su crediti e accant. per garanzie e impegni	-16.569	-12.327	-15.805	-7.416	-15.273	-9.660
130 Riprese di valore su crediti e su accant. per garanzie e impegni	3.895	1.715	2.510	1.073	704	1.322
140 Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	0	0	-2.433	0	0	0
150 Rettifiche su immobilizzazioni finanziarie	-11	0	-11	0	-15	0
160 Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	88	0	263	0	0	0
ACCANTONAMENTI E RETTIFICHE	-13.521	-12.038	-16.253	-6.850	-15.494	-8.928
170 UTILE DELLE ATTIVITA' ORDINARIE	48.812	42.190	60.438	25.169	43.961	42.026
180 Proventi straordinari	2.092	1.650	580	1.871	11.315	1.703
190 Oneri straordinari	-608	-940	-353	-364	-551	-1.321
200 UTILE STRAORDINARIO	1.484	710	227	1.507	10.764	382
UTILE ANTE IMPOSTE SUL REDDITO	50.296	42.900	60.665	26.676	54.725	42.408
220 Imposte sul reddito dell'esercizio	-20.300	-18.000	-31.091	-10.536	-21.794	-17.508
230 UTILE D'ESERCIZIO	29.996	24.900	29.574	16.140	32.931	24.900

I **costi operativi** si dimensionano complessivamente in 207,9 milioni, in aumento del 15,8% rispetto all'anno precedente: gli incrementi riguardano sia le spese di personale, che comprendono quest'anno i 321 dipendenti ex-Gruppo IntesaBci, sia le altre spese amministrative, sia le rettifiche di valore sulle immobilizzazioni, collegate, da un lato, all'ammortamento dell'avviamento delle filiali acquistate dal Gruppo IntesaBci e dei relativi mobili e immobili e, dall'altro lato, al positivo andamento degli impieghi in *leasing*.

All'interno dell'aggregato delle spese amministrative (159 milioni), le spese di personale sono aumentate dell'8,1% da 93,4 a 101 milioni; l'incremento rispetto all'anno scorso è determinato dal costo del personale delle filiali acquisite e dagli

aumenti retributivi derivanti dal rinnovo contrattuale.

In particolare, la voce "salari e stipendi" è salita da 61,8 a 67,6 milioni (9,3%) e gli oneri sociali da 16,7 a 18,5 miliardi (10,7%); gli accantonamenti al fondo TFR sono diminuiti dell'1,1% in quanto 0,8 milioni sono stati destinati al Fondo Pensione Carige. Per quanto riguarda il FIP, gli accantonamenti sono pari a 4,5 milioni e la consistenza è di 296,8 milioni. Le altre spese amministrative hanno evidenziato un incremento da 49,4 a 57,9 milioni (17,3%), in connessione con il processo di espansione della Banca (acquisizioni di reti di sportelli e nuove aperture).

Le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali (compresa la quota relativa alle immobilizzazioni in

leasing) sono salite da 36,6 a 49 milioni: tale andamento è riconducibile all'ammortamento dell'avviamento connesso all'acquisizione degli sportelli dal Gruppo IntesaBCI (6,9 milioni) ed alla crescita dell'attività di *leasing* (+6,1 milioni).

Il **risultato di gestione** si è dimensionato quindi in 116,6 milioni, in crescita del 5,6% sul semestre precedente.

Le **rettifiche e gli accantonamenti**, che incorporano la quota di 6,2 milioni del *tranching* relativo all'operazione di *securitization* su crediti non *performing* effettuata alla fine del 2000, ammontano complessivamente a 25,6 milioni, evidenziando uno sviluppo del 4,7% rispetto al primo semestre 2001.

In particolare, gli accantonamenti per rischi e oneri risultano in aumento del 56,7%.

Nel semestre non sono stati effettuati accantonamenti al Fondo rischi su crediti (voce 90) che rimane a 5,2 milioni.

Le Rettifiche su immobilizzazioni finanziarie risultano inferiori alle riprese di 77 mila euro.

L'**utile delle attività ordinarie** si attesta quindi a 91 milioni, in crescita del 5,8% rispetto allo scorso esercizio (86 milioni).

La **contribuzione straordinaria** è risultata pari a 2,2 milioni, valore inferiore agli 11,1 milioni dell'esercizio 2001, nel corso del quale erano stati contabilizzati 9 milioni derivanti dalla cessione di tre sportelli in provincia di Savona alla Banca di Genova e San Giorgio.

L'**utile ante imposte sul reddito** raggiunge quindi i 93,2 milioni, registrando un calo del 4,1% rispetto al semestre precedente.

Le **imposte dell'esercizio** sono ammontate a 38,3 milioni, in diminuzione del 2,5% rispetto ai 39,3 milioni del primo semestre 2001. L'incidenza fiscale sull'utile ante imposte è salita dal 40,5% del 2001 al 41,1%.

L'**utile d'esercizio** risulta in diminuzione attestandosi a 54,9 milioni (-5,1%); il ROE si attesta al 4,02%, in diminuzione rispetto al 2001 (4,35%) e inferiore alle attese di budget (4,27%).

Il **patrimonio netto** della Banca, ante riparto dell'utile ed incluso il fondo per rischi bancari generali, è pari a 1.366,3 milioni, come risulta dal seguente dettaglio:

PATRIMONIO NETTO *(migliaia di Euro)*

	30/6/02	31/12/01	30/6/01
Capitale sociale	1.020.550	1.017.510	1.017.510
Sovrapprezzi di emissione	132.655	132.005	128.330
Riserve	183.367	153.608	153.608
- legale	56.869	46.515	46.515
- straordinaria tassata	25.308	57.278	70.190
- D. Lgs. 17/5/99 n. 153	11.718	6.356	6.356
- di fusione	12.341	12.341	12.341
- per azioni proprie	19.132	21.838	9.014
- per acquisto azioni proprie - quota disponibile	57.868	9.150	9.062
- Fondo ex art. 55 DPR 917/86	131	131	131
Riserve di rivalutazione	7.956	7.956	7.956
Riserva di concentrazione	16.589	16.589	16.589
Totale	1.361.117	1.327.668	1.323.993
Fondo rischi bancari generali	5.165	5.165	5.165
Totale	1.366.282	1.332.833	1.329.157

Si ricorda che la conversione in euro ha comportato un frazionamento delle azioni in ragione di 5,18 azioni nuove dal valore nominale di un euro in luogo di un'azione dal valore nominale di lire 10.000 posseduta precedentemente. Ciò ha comportato un incremento del numero delle azioni (da 197.017.340 a 1.020.549.614) ed una conseguente diminuzione del valore nominale delle stesse (da lire 10.000 ad un euro, pari, come noto, a 1936,27 lire). A seguito della conversione in euro ed al frazionamento suddetto, il capitale sociale ridenominato in euro è pari a 1.020,6 milioni.

I PROFILI DI RISCHIO AZIENDALE

Relativamente ai profili di rischio al 30 giugno 2002, si conferma la permanenza della Banca Carige all'interno delle soglie previste per tutti gli indicatori di rischio attualmente in vigore, sia della Banca d'Italia, sia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD).

Il patrimonio di vigilanza è pari a 1.388,7 milioni, in crescita del 2,3% rispetto ai 1.356,9 milioni del 31/12/2001. La quota di patrimonio di vigilanza assorbita complessivamente per la copertura dei rischi di credito e di mercato (posizione

patrimoniale complessiva) è risultata pari a 639 milioni (614,6 milioni il dato a fine 2001); l'eccedenza patrimoniale si attesta quindi a 749,6 milioni, a fronte dei 742,3 miliardi di fine 2001.

La situazione relativa al rischio di solvibilità, monitorato secondo le metodologie della Banca d'Italia e del FITD, mette in evidenza il rispetto di tutti i limiti imposti, facendo segnare valori ampiamente entro le soglie previste. Il coefficiente di solvibilità è pari al 17,78%, in diminuzione rispetto al 2001 (18,19%) e quasi triplo rispetto alla soglia minima richiesta dalla Banca d'Italia, pari al 7%.

Per quanto concerne il rischio di liquidità, la Carige continua a rispettare le tre regole di trasformazione delle scadenze, utilizzate sia dalla Banca d'Italia sia dal FITD per monitorare tale profilo. Nel complesso, la Carige segnala un indicatore sintetico del FITD pari a zero, corrispondente alla miglior classe di merito.

Le operazioni di natura straordinaria perfezionate nel corso degli ultimi mesi del 2001 (emissione del prestito subordinato, acquisto dei 61 sportelli dal Gruppo IntesaBci e cartolarizzazione di mutui *in bonis*) non hanno determinato particolari effetti dal punto di vista patrimoniale ed hanno contribuito a migliorare gli indicatori di solvibilità e di liquidità della Banca.

PATRIMONIO DI VIGILANZA E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA' (migliaia di Euro)

	Situazione al			
	30/6/02	31/3/02	31/12/01	30/6/01
Patrimonio di vigilanza				
Patrimonio di base (tier 1 capital)	1.008.054	1.004.019	975.501	1.247.994
Patrimonio supplementare (tier 2 capital)	403.339	404.152	404.106	-223
meno: elementi da dedurre	-22.723	-22.723	-22.723	-22.708
Patrimonio totale (total capital)	1.388.670	1.385.448	1.356.884	1.225.063
Attività ponderate				
Rischio di credito	7.808.828	7.282.243	7.459.740	6.585.531
Rischio di mercato	830.129	1.106.443	1.092.675	1.133.773
Altri requisiti prudenziali	483.286	483.286	227.544	-
Totale attivo ponderato	9.122.243	8.871.972	8.779.959	7.719.304
Coefficienti di solvibilità (%)				
Patrimonio di base (Tier 1)/Attività ponderate rischio di credito	12,91%	13,79%	13,08%	18,95%
Patrimonio di vigilanza/Attività ponderate rischio di credito	17,78%	19,03%	18,19%	18,60%
Patrimonio di base (Tier 1)/Totale attivo ponderato (1)	11,05%	11,32%	11,11%	16,17%
Patrimonio di vigilanza/Totale attivo ponderato (1)	15,22%	15,62%	15,45%	15,87%

(1) Il totale attivo ponderato include sia il rischio di credito, sia il rischio di mercato.

Sotto il profilo del rischio di credito, si conferma l'ampio rispetto della soglia del 40% fissata dall'indicatore di copertura del FITD, pari al 6,29%.

Nel corso del semestre è stato avviato il progetto di attribuzione di un *rating* interno alla clientela per la gestione del rischio di credito e sono state portate a termine le attività di segmentazione della clientela e di definizione dei modelli da applicare al segmento delle piccole e medie imprese (PMI); di questi è stato effettuato un primo test di verifica della robustezza. E' stata inoltre avviata la parte di progetto riguardante il segmento *retail*, composto da privati e *small business*. A tutti i segmenti verranno applicati diversi modelli per la determinazione della probabilità di insolvenza e delle perdite in caso di insolvenza. Tali modelli verranno poi normalizzati e ricondotti ad un'unica scala di *rating* della Banca, sulla base della probabilità di *default*. La fase finale dell'intero progetto riguarda l'attivazione di un modello di portafoglio che fornisca una visione di sintesi del rischio di credito e che tenga conto delle correlazioni e dell'effetto diversificazione e consenta l'applicazione anche al rischio di credito dell'approccio VaR.

Il completamento di tale progetto, che richiede la realizzazione di un apposito *datawarehouse* del credito e di un sistema informativo in grado di supportare anche il modello di portafoglio per il calcolo del VaR associato al rischio di credito, è previsto nel corso del 2003.

Per quanto concerne il monitoraggio dei rischi di mercato, la procedura di *front office* della Direzione Finanza alimenta il *database* relativo a tutti i prodotti trattati dalla Sala Mercati (titoli, azioni, cambi, derivati e depositi monetari); tale *database*, a sua volta, rappresenta la fonte informativa di tutti i processi gestionali della Banca relativi all'Area Finanza (ALM, VaR, valutazioni di *desk* e mercati, sistemi di limiti e *stop loss*, operatività, ecc.).

Il VaR medio rilevato nel corso del primo semestre del 2002 è pari a circa 10,6 milioni, e non ha presentato particolari scostamenti (valore massimo 16,5 milioni il 9 gennaio). Nel secondo semestre è prevista l'applicazione di limiti per gli operatori espressi in termini di VaR, in un primo momento solo per i gestori dei portafogli di *trading* e, successivamente, per tutti gli altri.

Per quanto concerne i rischi operativi vengono distinte le problematiche qualitative da quelle quantitative. Con

riferimento al primo aspetto la Banca ha proceduto a scomporre le proprie attività in macroprocessi omogenei, trasversali rispetto alle unità organizzative, al fine di sviluppare una visione sostanzialmente esaustiva di tutte le attività effettivamente svolte dalla Banca e di verificare l'effettiva coerenza della struttura organizzativa, e dei connessi meccanismi e strumenti operativi, rispetto ad una gestione efficiente ed efficace dei rischi aziendali.

Analisi di processo e sottoprocesso vengono svolte in maniera permanente e sono condotte mediante l'ausilio di apposite griglie di rilevazione dei rischi e dei controlli al fine di evidenziare eventuali elementi pregiudizievoli.

Lo sviluppo metodologico dell'aspetto quantitativo consentirà di arricchire le attuali analisi di processo con gli elementi relativi alle probabilità di accadimento e all'impatto economico degli eventi pregiudizievoli, rappresentando un utile strumento di verifica delle stime di rischio formulate con le metodologie di *self assessment*.

A questo proposito la Carige, da una parte, ha iniziato ad implementare il *database* aziendale delle perdite operative, dall'altra, ha aderito, sin dall'inizio, al Consorzio DIPO (Database italiano delle perdite operative), sviluppato in ambito interbancario, con lo scopo di migliorare le valutazioni aziendali sul fenomeno delle perdite operative, di ottenere delle stime sull'insieme degli aderenti e di effettuare analisi di posizionamento.

INFORMAZIONI QUALITATIVE SUI RISCHI CREDITIZI

Le linee guida in materia di credito sono stabilite dagli Organi Amministrativi e, sulla base di queste, la Direzione Crediti decide e coordina le politiche operative.

I vari aspetti in materia di erogazione del credito (concessione, gestione e controllo) sono regolati da un apposito Testo Unico, aggiornato nel 2001, al fine di recepire le

innovazioni decise per accrescere l'efficienza e l'efficacia del processo e per adeguarlo all'evoluzione della normativa nazionale e sovranazionale.

Anche nel primo semestre del 2002 la politica del credito è stata coerente con la connotazione di banca *retail* che storicamente e strutturalmente caratterizza la Carige: è stata confermata la particolare attenzione nei confronti dei segmenti delle famiglie, degli artigiani, dei commercianti e della piccola e media impresa. E' stato altresì potenziato e modificato il rapporto con le imprese: si è consolidata l'attività dei gestori *corporate* sui distretti della Liguria; si tratta di 38 consulenti incaricati di gestire la clientela delle medie imprese, caratterizzate da fatturato compreso fra 3 e 50 miliardi. Per quanto riguarda la distribuzione geografica, la politica di diversificazione è stata favorita dall'acquisizione degli sportelli da IntesaBci, che ha determinato l'aumento del numero di regioni e province in cui la Banca è presente. Pur nella salvaguardia del tradizionale supporto all'attività economica della Liguria, quindi, è proseguito lo sviluppo degli impieghi in nuovi ambiti regionali e provinciali, con l'obiettivo di sfruttare le opportunità commerciali e l'effetto diversificazione che ne deriva.

Il processo di affidamento si basa sulla cosiddetta "Pratica elettronica", articolata in diversi sottosistemi fra loro integrati, alimentati dalle diverse unità operative e supportati dal collegamento con diversi *information provider*. Sotto il profilo organizzativo, l'esercizio del credito fa capo alla Direzione Crediti; esiste un sistema di deleghe, formulato dal Consiglio di Amministrazione, che prevede diversi limiti ai poteri di concessione degli affidamenti e di autorizzazione degli sconfinamenti per i diversi livelli gerarchici e in considerazione del grado di rischio: a questo fine, le operazioni sono suddivise in tre categorie a seconda del tipo di garanzia e del grado di rischio complessivo. Il sistema dei controlli è concepito in modo da assicurare la necessaria separazione fra

la gestione e il controllo dei rischi. Nell'ambito della Direzione Crediti opera un'unità specializzata dedicata al recupero crediti, con l'obiettivo di gestire in ottica commerciale le posizioni in sofferenza e di curare i recuperi previsti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione delle sofferenze effettuata a fine 2000.

I controlli sul rischio di credito si inseriscono nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni aziendale e si articolano su tre livelli: al **primo livello** si trovano i controlli di linea esercitati dalle dipendenze, dagli Uffici fidi territoriali, dalle strutture centrali specialistiche, dall'Ufficio Controllo e Gestione Rischi e dall'Ufficio Segreteria Fidi. Tali controlli sono finalizzati ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e il rispetto dei limiti previsti dai meccanismi di delega. Al **secondo livello** si trovano i controlli di tipo gestionale sul rischio di credito e di concentrazione: tali attività sono svolte dall'unità di *Risk Management*, operante all'interno della Funzione Studi, Pianificazione e Controllo di Gestione, e fanno riferimento ai coefficienti di solvibilità e ai requisiti patrimoniali per il controllo del rispetto dei parametri di vigilanza, nonché ai rapporti di composizione del portafoglio crediti. Al **terzo livello**, infine, l'*Internal Auditing* effettua attività ispettiva sulla rete in ordine alla regolarità dell'utilizzo del credito, delle garanzie e della documentazione a supporto e sul corretto utilizzo delle deleghe; provvede inoltre ad un controllo centralizzato sullo scoperto dei conti non affidati. Le politiche attuate per gestire e mitigare gli effetti del rischio di credito assunto variano da quelle più tradizionali, quali la richiesta di particolari garanzie, a quelle più evolute, quali le operazioni di cartolarizzazione e il ricorso a strumenti derivati di tipo *credit default swap*. Il progetto di *internal credit rating* di cui si è fatto riferimento determinerà un impatto anche sui processi organizzativi e gestionali del credito, coerentemente con le indicazioni contenute nei documenti del Comitato di Basilea.

LA CORPORATE GOVERNANCE ED INFORMAZIONI SULL'ADESIONE AL CODICE DI AUTODISCIPLINA DELLE SOCIETÀ QUOTATE

L'adesione integrale al Codice di Autodisciplina delle Società Quotate della Banca Carige SpA è stata deliberata nel febbraio del 2001 dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Il sistema di *corporate governance* della Società risulta adeguato a quanto previsto dal Codice, tenendo conto dell'attuale struttura societaria della Banca e, specificatamente, della preesistenza di settori e procedure aziendali che già rispondevano ai principi espressi dal Codice.

Nel corso del mese di luglio u.s. il Comitato per la Corporate Governance della Borsa Italiana SpA ha peraltro provveduto ad apportare alcune modifiche al Codice di Autodisciplina, per cui la Banca Carige ha in corso i necessari approfondimenti ai fini dell'assunzione delle inerenti determinazioni.

Comunque, in linea con quanto previsto dalla Borsa Italiana SpA, l'apposita Relazione annuale sulla *corporate governance*, meglio dettagliata, verrà inviata alla Borsa Italiana SpA e messa a disposizione dei soci unitamente alla documentazione prevista per la prossima Assemblea di bilancio, nonché pubblicata sul sito Internet della Banca.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL SEMESTRE E LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Relativamente alle operazioni di rilievo economico, finanziario e patrimoniale verificatesi dopo la fine del primo semestre 2002 si evidenzia che ha avuto inizio la commercializzazione della nuova polizza assicurativa *unit linked* denominata "Carige Unit Doppia Garanzia", un prodotto previdenziale che unisce le caratteristiche di

un investimento in O.I.C.R. a quelle di una polizza vita a capitale garantito. E' stata inoltre istituita una nuova linea di gestioni patrimoniali a capitale garantito denominata "Dinamica e Garantita".

In data 8 agosto sono stati sottoscritti nuovi accordi contrattuali inerenti i rapporti logistici ed organizzativi con la Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia.

Nel corso dei mesi di luglio ed agosto 2002 l'organico della Banca è diminuito di

3 unità (8 assunzioni e 11 cessazioni) attestandosi a 3.514 dipendenti.

Per la Carige è ragionevole ipotizzare un risultato di esercizio per il 2002 sostanzialmente allineato a quello dell'anno precedente, in uno scenario di graduale miglioramento dei mercati finanziari.

Genova, 12 settembre 2002

Il Consiglio di Amministrazione